TRIESTE, Giovedì 19 Settembre 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6459
Anno XVIII dell'E. F. - V dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

La vittoriosa marcia in Africa settentrionale

Sidi el Barrani occupata

La tenace resistenza nemica appoggiata da formazioni corazzate è stata ovunque infranta

Prima fase

ROMA, 18

Con una netta chiarissima vittoria si è conclusa in territorio egiziano, terreno scelto dagli inglesi, la prima fase dell'azione rivolta contro l'organizzazione offensiva britannica. Non occorrono lunghe spiegazioni per illustrare il significato di tale brillante azione, ma piuttosto poche considerazioni intese a lumeggiare l'importanza della vittoriosa avanzata.

Sidi el Barrani dista dal vecchio confine egiziano più di 100 km. in linea d'aria. L'offensiva audacemente concepita e vittoriosamente realizzata, ha un duplice altissimo significato: offensivo e difensivo. Offensivo, perchè porta le truppe italiane ad immediato contatto con le successive e più forti posizioni inglesi nel cuore stesso del loro sistema militare; difensivo, perchè di altrettanta distanza si assicurano i confini della Cirenaica e si toglie definitivamente qualsiasi velleità offensiva — posto che ne avessero mai avuta — agli inglesi.

A Sidi el Barrani le nostre truppe sono pervenute dopo avere rovesciato due ordini di linee fortificate principali e tutte quelle secondarie che a Sidi el Barrani fanno capo. Ecco perchè i nostri reparti si sono spinti verso sud, su quelle carovaniere che da Sidi el Barrani si dipartono e che, rastrellate, offrono una buona rete per il controllo e la sicurezza della zona.

Sidi el Barrani non ha alcuna importanza come centro abitato, mentre ne ha una rilevante dal punto di vista militare. Potentemente fortificata, duramente difesa, rappresenta veramente il baluardo sostanziale di ben munite posizioni tattiche e strategiche. Oltre alla rete carovaniera a cui abbiamo fatto cenno e l'abbondante acqua delle cisterne romane che sono ancora utilizzate, molti pozzi sono stati messi in efficienza dagli inglesi. Inoltre, vi è quanto di più prezioso si possa avere nel deserto: una strada vera, di quelle asfaltate, quasi in linea retta, che arriva fin quasi a Marsa Matruh come prolungamento di quella che lega Alessandria a Marsa Matruh stessa.

Oggi le nostre colonne si organizzano su questa base, allargandone l'occupazione verso sud all'interno per aumentarne l'efficienza e snidare i forti gruppi di forze autoblindate e corazzate che il Comando britannico ha disseminato in diversi punti dell'interno con il compito di veloci guerriglie e di proditorii attacchi ai fianchi e alle spalle delle colonne avanzanti verso Oriente. In questa azione di consolidamento che si svolge in episodi di violenti scontri, le colonne italiane rivelano intero il loro robusto spirito guerriero che le spinge ad attaccare e disperdere in questa zona i frammenti della resistenza britannica.

Nella loro ritirata, gli inglesi distruggono anche tutti i loro depositi e tentano di interrare perfino i pozzi. Non per questo le colonne italiane rallentano la loro marcia, che prova ancora una volta la loro vigoria e il loro perfetto addestramento.

L'abile disegno del Comando, l'alta capacità del meccanismo logistico, i tentativi inglesi, autentici diversivi, di bombardamenti sulla costa e sui centri abitati, non distolgono i comandi e le truppe dall'azione principale. Essi tuttavia avranno una pronta e dura risposta tanto nell'attacco singolo quanto nel quadro generale della nostra offensiva.

Il Bollettino n. 103

Rapida organizzazione della nuova base e delle retrovie

Il Quartier Generale delle FF. AA. comunica in data di ieri:

Nell' Africa Settentrionale, truppe metropolitane e truppe libiche, che anche in questa azione hanno pienamente confermate le loro alte virtù guerriere e l'assoluta fedeltà all'Italia, proseguendo nella loro vittoriosa avanzata, hanno occupato Sidi el Barrani, a 100 km. in linea d'aria dal vecchio confine cirenaico, e stanno procedendo all'organizzazione della nuova base e delle retrovie.

La tenace resistenza del nemico, appoggiata da formazioni corazzate, è stata ovunque infranta.

La nostra aviazione è ripetutamente intervenuta con azioni di bombardamento e mitragliamento. Cinque apparecchi nemici tipo «Gloster» sono caduti in fiamme. Uno è stato probabilmente abbattuto. Quattro nostri apparecchi non sono rientrati alla base.

Il nemico ha effettuato incursioni notturne su Bengasi e Derna provocando, nel porto di Bengasi, l'affondamento di un pontone e di una torpediniera e qualche incendio, prontamente domato. A Derna lievi danni ad un piroscafo. Un velivolo nemico è stato probabilmente abbattuto.

A Malta, una nostra formazione di «Picchiatelli», scortata dalla caccia, ha bombardato l'aeroporto di Micabba, provocando incendi e danni rilevanti e distruggendo al suolo almeno tre velivoli. La caccia nemica, dopo aver cercato di sottrarsi al combattimento con la nostra scorta, attaccava i «Picchiatelli», i quali contrattaccavano decisamente abbattendo due velivoli nemici. Due nostri velivoli non sono rientrati.

Nell'Africa Orientale la nostra Aviazione ha bombardato Boma (Basso Sudan) danneggiando un fortino e incendiando un accampamento. Durante una ricognizione su Aden un nostro velivolo, attaccato dalla caccia inglese, ha colpito gravemente un aereo avversario, rientrando poi incolume alla base.

Un aereo nemico è stato distrutto al suolo da nostri velivoli a Saraf Said (nord-ovest di Gallabat).

Incursioni aeree nemiche su Assab, Massaua, Harmil, Asmara non hanno recato danni; a Dire Daua un ferito, lievi danni a un albergo. Un velivolo nemico è stato probabilmente abbattuto dalla difesa controaerea della R. Marina. Un velivolo nemico tipo «Blenheim», diretto a Malta, ha atterrato per errore sullo aeroporto di Pantelleria ed è stato catturato intatto con l'equipaggio composto di due ufficiali e un sottufficiale.

Naufraghi di un piroscafo inglese di 5800 tonnellate, affondato da un nostro sommergibile operante nell'Atlantico, sono stati sbarcati a Lisbona.

Un commento sovietico

MOSCA, 18

L'organo dell'Esercito sovietico *Stella Rossa*, commentando l'offensiva italiana al confine della Cirenaica, scrive che la minaccia all'Egitto diventa effettiva. La flotta e l'aviazione italiana assicurano solidamente le comunicazioni dell'Italia con i Possedimenti in Africa. Malta bloccata ha perduto la sua importanza strategica. L'Italia ha avuto così la possibilità di trasferire in Africa settentrionale larghe forze per un'offensiva in grande stile. Anche il Comando inglese ha inviato in Egitto dei rinforzi ammontanti a circa 12 Divisioni provenienti dal Sud Africa, dall'Australia, dall'India e perfino dall'Inghilterra. Molto più debole è la situazione aerea inglese.

Assurda ipotesi d'un bombardamento del Cairo

ROMA, 18

Nei nostri ambienti responsabili si segue attentamente le evidente manovra inglese relativa alla città del Cairo. Già da diversi giorni le radiotrasmissioni britanniche e particolarmente quelle rivolte all'Egitto e al mondo arabo, si sforzano di diffondere il dubbio o il timore che gli aerei italiani attaccheranno il Cairo, definito «città aperta» e «luogo sacro dei mussulmani».

Preceduta da questa preparazione psicologica, la manovra si è poi sviluppata attraverso allarmi aerei dati dalle autorità inglesi senza che nessun aereo italiano abbia sorvolato la città.

Si dichiara assurda l'ipotesi di un bombardamento italiano del Cairo. Quando i nostri aerei hanno bombardato i depositi petrolieri di Suez, si sono rigorosamente guardati dal danneggiare l'abitato egiziano e il centro balneare, come tutti gli egiziani di Suez hanno potuto constatare.

Ancora una volta si ripete, comunque, che le forze italiane non fanno nè faranno nulla contro la popolazione egiziana.

Gli allarmi della radio e dei Comandi britannici per la città del Cairo sono quindi destinati a cadere nel vuoto e dimostrano soltanto il modo sleale con cui il nemico cerca invano di snaturare agli occhi degli egiziani la natura dell'azione italiana, esclusivamente rivolta contro gli inglesi (Stefani).

La prodigiosa avanzata

fra nubi di sabbia rossa

(Da un inviato della Stefani)

X, 18

Quando, oltrepassato Sollum, le nostre truppe hanno continuato la loro marcia verso l'est, il primo ghibli settembrino ha iniziato il suo ciclo sollevando dal deserto marmarico la caratteristica coltre rossa che avvolge uomini e cose nella arroventata atmosfera. In questi periodi normalmente gli stessi indigeni sospendono ogni attività, ma le formazioni lanciate contro i nuovi centri di resistenza nemica hanno compiuta una prodigiosa avanzata nelle più sfavorevoli condizioni, incuranti di ogni difficolta naturale e travolgendo i tentativi di reazione che gli inglesi hanno sistematicamente affidato ai loro mezzi motorizzati.

I reparti corazzati nemici sono stati obbligati alla ritirata dalla irresistibile spinta delle nostre truppe.

L'opera dell'aviazione

La meta era ormai Sidi el Barrani, ben nota nelle cronache di questa guerra per l'importanza del suo valore strategico, posta come è sulla strada di Alessandria ed anche per le sue sistemazioni, per gli impianti e i servizi fondamentali per l'Esercito britannico operante in Egitto. Ivi era sistemato anche un campo di aviazione da cui quasi sempre partivano le azioni offensive contro le nostre basi e contro le città cirenaiche.

Mentre le truppe procedevano sul centro dello schieramento avversario secondo la distribuzione delle forze stabilita dal Comando e svolgendo rigorosamente un piano strategico che neppure l'inclemenza atmosferica riusciva a deviare o ritardare nei suoi precisi termini, l'aviazione compiendo prodigiosi voli nelle nubi di sabbia accompagnava efficacemente lo sforzo delle truppe terrestri con la consueta abnegazione intervenendo ripetutamente anche con formazioni di assalto.

Importanti reparti autotrasportati di Camicie Nere di una gloriosa Divisione seguivano immediatamente l'avanguardia composta di motociclisti che avevano già ripetutamente impegnate le retroguardie nemiche respingendole sempre più verso oriente.

Le nostre truppe si presentavano in questo ordine di profondità davanti alle posizioni di Sidi el Barrani mentre le forze inglesi iniziavano l'ultimo tentativo di arrestare le nostre formazioni con la più intensa attività dell'artiglieria, attività alla quale da parte italiana è stato risposto vigorosamente con i pezzi autotrainati che seguivano le Divisioni avanzate.

Mentre le Camicie Nere erano ancora impegnate nel combattimento venivano potentemente secondate nel loro compito da un'abilissima manovra compiuta dalle truppe libiche che hanno percorso a piedi la considerevolissima distanza che intercorre tra le posizioni raggiunte ieri e Sidi el Barrani, giungendo inaspettate addosso al nemico che non poteva, date le distanze, presumere un simile impiego dei reparti indigeni.

Pozzi fatti esplodere

L'azione delle truppe libiche confermando le già note ed apprezzate doti di resistenza e di valore aggiunge nuovi meriti bellici alla loro attività e le lega storicamente alla grande impresa in corso.

Concluso il duello di artiglieria, le Camicie Nere entravano nel campo nemico seguite dalle Divisioni libiche e dalle altre truppe metropolitane. La base inglese è stata sgomberata dopo che era stato danneggiato ogni impianto con le consuete distruzioni che accompagnano anche in Africa le precipitose ritirate britanniche.

I pozzi di acqua sono stati riempiti di sale e quindi caricati di dinamite e fatti esplodere onde rendere impossibile una rapida sistemazione e utilizzazione, ma è ovvio che in questa ultima prova di malvagità era stata largamente prevista dalla nostra Intendenza che assicura mirabilmente il ritmo dei rifornimenti. Il campo di aviazione abbandonato porta ancora i segni delle efficaci incursioni italiane.

OPERANTE SOLIDARIETA' DELLE POTENZE DELL'ASSE

Ribbentrop a Roma

per un breve soggiorno

BERLINO, 18

Il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop è partito questa mattina per Roma per un breve soggiorno.

A proposito del viaggio del Ministro degli Esteri si osserva, negli ambienti autorizzati tedeschi, che esso dimostra come i due Paesi dell'Asse possano veramente essere coniderati come due cuori che battono contemporaneamente. Ogni nuova fase della guerra viene considerata e discussa e quindi decisa assieme di comune accordo. Il viaggio del Ministro von Ribbentrop è una prova di questa stretta e continua collaborazione.

L'Angriff scrive che l'Asse è un formidabile blocco politico. Da quando le due Nazioni, fanno fronte alla guerra che è stata loro imposta dalle Potenze occidentali, la unione fra i due Stati è stata cementata dal sangue sparso dai soldati d'Italia e di Germania per la causa comune. Si può quindi affermare senza esagerare, che se vi sono due Potenze dell'Asse, vi è una sola politica che le due Potenze amiche conducono insieme. Il viaggio del Ministro von Ribbentrop a Roma significa quindi molto più che non un viaggio di ordinaria amministrazione.

«Italia e Germania — scrive la *Börsen Zeitung* — si sono fuse di fronte al mondo in una unità che costituisce per i loro nemici una insuperabile e indistruttibile barriera, e per gli amici un sicuro e durevole appoggio». Inoltre l'organo della Wilhelmstrasse osserva che attraverso i continui contatti, le consultazioni e le decisioni comuni si garantisce all'azione comune il massimo successo. Questo lo si è visto in passato e lo si vedrà meglio in futuro. E ancora: «Le conversazioni fra i rappresentanti dell'Asse vogliono condurre a risultati positivi, che sono accolti con piacere dagli amici di un giusto nuovo ordine, e sono temuti dai nemici. Bisogna por mente a tutto ciò nel momento in cui il Ministro degli Esteri del Reich compie un viaggio che acquista particolare rilievo dalle vittoriose operazioni delle Potenze dell'Asse contro l'Isola britannica e contro le posizioni britanniche nei settori mediterraneo e nord-africano».

Il Conte Ciano riceverà l'illustre Ospite

ROMA, 18

Il Ministro per gli Esteri del Reich Gioachino von Ribbentrop giungerà a Roma domani alle ore 12.50.

L'illustre e gradito Ospite è accompagnato da alti funzionari del Ministero degli Esteri e da alcuni giornalisti tedeschi. Von Ribbentrop sarà ricevuto alla stazione di Termini dal Ministro Conte Galeazzo Ciano e dalle più alte autorità civili e militari dell'Urbe.

I «Picchiatelli» a Malta

Tonnellate di bombe sull'aeroporto di Micabba

(Da un inviato della Stefani)

X, 18

L'aeroporto di Micebba nell'isola di Malta ha costituito ieri l'obiettivo di un'importante azione dei valorosi «Picchiatelli». Non sarà inutile informare che l'aeroporto di Micabba era stato approntato e organizzato dagli inglesi perchè esso divenisse il capolinea di diramazione del traffico aereo civile del nord europeo verso il bacino del Mediterraneo, l'Africa, l'Asia e l'Australia. Era stato dotato quindi di impianti a terra giganteschi con piste in cemento orientate in tutte le direzioni, con aviorimesse in muratura, officine, palazzine per gli uffici tecnici e per il personale, di depositi di materiali oltre quelli interrati per i carburanti e i lubrificanti. L'aeroporto disponeva anche di un grande impianto per illuminazione del campo di atterraggio nelle ore notturne: ogni pista, infatti, poteva essere illuminata automaticamente e l'impianto disponeva di una piccola ma indipendente centrale elettrica.

Una fatica di Sisifo

Scoppiata la guerra, l'aeroporto, liberato completamente dalle sue funzioni civili, era stato trasformato in campo di aviazione di guerra, e tutti gli impianti e l'organizzazione di esso, adeguati alle necessità belliche. Il campo di aviazione di Micabba è stato attaccato numerose volte dalle formazioni da bombardamento veloci, le quali hanno ripetutamente danneggiate le piste di lancio e gli impianti. Una volta, anzi, venne fatto saltare con una bomba di grosso calibro un serbatoio di carburante interrato che diede luogo prima a una terribile esplosione e propagò quindi l'incendio ad alcuni impianti dell'aeroporto. Il nemico continuava a ricostruire tutto quanto le nostre bombe danneggiavano o distruggevano e il ripristino delle piste di lancio stroncate ogni volta dai nostri bombardamenti, ha sempre costituito la fatica di Sisifo degli inglesi.

Ieri l'aeroporto di Micabba è stato devastato come mai era avvenuto prima da una nostra formazione di «Picchiatelli» che hanno scaraventato sugli impianti principali molte tonnellate di bombe di grosso e medio calibro distruggendolo e rendendolo inutilizzabile per molto tempo. Le piste di lancio sono state stroncate nei punti d'intersezione e prima di ripristinarle occorrerà molto tempo e molto lavoro.

L'azione si è svolta secondo un piano operativo curato in ogni particolare. La formazione dei «Picchiatelli» scortata da formazioni da caccia ha raggiunto la zona dell'aeroporto e, individuati gli obiettivi, ha iniziato l'affondamento. A quota altissima intanto, una delle formazioni di caccia di scorta riuscì ad entrare in contatto con due velivoli da caccia nemici che con una paurosa picchiata rifiutarono il combattimento. I nostri, però, riuscirono a mitragliarli prima che fossero fuori tiro. Altri due velivoli da caccia nemici venivano affrontati da una nostra formazione di caccia in scorta indiretta, ma anche questi abbandonavano ogni velleità di combattimento e preferivano battersi contro i «Picchiatelli». La formazione di caccia in scorta diretta entrava allora in azione e cercava di ostacolare e di neutralizzare l'azione nemica.

Quando il «Picchiatello» compiute il lancio delle bombe esce dalla picchiata e riprende per rimettersi un momento più tardi di cabrata, il velivolo si trova, come si potrebbe dire, in crisi perchè non ha modo di poter compiere manovra diversa da quella che sta effettuando. E' in questo momento che i cacciatori nemici cercano di raggiungere i «Picchiatelli».

Oltre ai quattro velivoli nemici piombati da altissima quota sui nostri «Picchiatelli» per sorprenderli al momento della ripresa in cabrata, altri ne apparivano d'improvviso: biplani del tipo «Gloster» mentre gli altri erano tutti del tipo monoplano «Hurricane».

I mitraglieri di bordo dei «Picchiatelli» misero subito in azione le mitragliatrici e numerosi caccia si addensarono tutti intorno alla formazione che stava effettuando la picchiata di lancio per difenderla e per neutralizzare l'attacco della caccia nemica. Violente raffiche di mitragliatrici echeggiarono nel cielo proprio contemporaneamente al fragore immenso prodotto dalle bombe che lanciate avevano raggiunto tutti gli obiettivi con una precisione meravigliosa.

Tre velivoli colpiti mentre decollano

Un «Picchiatello», che l'aveva per obiettivo di lancio, riuscì a centrare una bomba sulla pista principale, mentre alcuni velivoli da caccia nemici stavano per decollare. Una pattuglia di tre velivoli, colpita in pieno, è andata distrutta. Un deposito di bombe interrato colpito in pieno da una bomba di grosso calibro è saltato in aria e nelle vicinanze di esso un violento incendio si è propagato verso un edificio.

Le aviorimesse devastate dalle grosse bombe lanciate sono saltate in aria essendo state colpite un attimo dopo da altre bombe di grosso calibro.

In cielo intanto la nostra caccia era entrata in azione e da bordo dei «Picchiatelli» i mitraglieri lanciavano raffiche sui velivoli nemici. In questo scontro due velivoli inglesi sono stati abbattuti: uno si è frantumato a terra in fiamme, un altro, incendiatosi in volo, è precipitato in mare e il pilota è riuscito a lanciarsi in paracadute. Un nostro «Picchiatello» attaccato da tre «Hurricane» è stato abbattuto dopo essersi difeso strenuamente; i tre velivoli nemici raggiunti dai nostri caccia e mitragliati mentre attaccavano il nostro valoroso equipaggio mitragliando il «Picchiatello», hanno abbandonato la lotta e si sono ritirati. Un nostro caccia colpito si crede da schegge di granate della difesa antiaerea non è rientrato, ma le testimonianze dei compagni di volo sembrano ammettere la possibilità che egli abbia potuto atterrare.

La formazione dei «Picchiatelli», compiuta l'azione, si ricomponeva e scortata dai nostri caccia rientrava alla propria base. Quest'azione dei «Picchiatelli che ha dato risultati importantissimi ha avuto fasi assai drammatiche e per l'intervento della difesa aereo nemica e per il particolare intervento della difesa contraerea.

Un'aviorimessa sotterranea

Per quanto riguarda l'intervento della difesa aerea nemica, la presenza in volo di un certo numero di velivoli biplani ha rivelato e confermato anzi l'esistenza di una aviorimessa sotterranea per i velivoli terrestri. Le nostre forze aeree provvederanno a distruggere questo nido di velivoli, come sono riusciti a neutralizzare l'efficienza dell'aviorimessa in caverna per gli idrovolanti.

In una ricognizione compiuta nel pomeriggio da tre velivoli scortati da una formazione da caccia sul campo di Hal Far e su quello di Micabba si è potuto stabilire l'entità dei danni arrecati dalle recentissime azioni dei «Picchiatelli». Una vera devastazione: meglio ancora la distruzione di impianti la cui rimessa in efficienza comporterà un lavoro di alcuni mesi. Durante la ricognizione i nostri velivoli sono stati fatti segno ad una violenta reazione controaerea, ma nessun velivolo nemico si è levato in volo a contrastare la nostra azione di guerra.

Prefetti delle zone non occupate rimossi dal Governo di Vichy

VICHY, 18

Il Governo di Vichy ha rimosso dalla carica 34 Prefetti nelle zone non occupate, i quali sono stati sostituiti da alti ufficiali

Berlino sottolinea la portata del nuovo successo italiano

BERLINO, 18

Con la più viva attenzione viene seguito in Germania lo svolgimento delle operazioni belliche italiane oltre il confine libico. I giornali berlinesi pubblicano in prima pagina diffuse corrispondenze di guerra ed anche cartine geografiche che illustrano l'attuale fase operativa.

La *D. A. Z.* scrive che i soldati italiani marciano sulle orme delle antiche Coorti romane e che trovano ancora sui loro passi i ruderi delle mura e degli acquedotti costruiti dai romani, che portarono anche nel deserto l'ordine e la civiltà di Roma.

Il *Lokal Anzeiger* sottolinea che l'Esercito italiano deve combattere ancora una volta nelle condizioni climatiche più difficili ed esprime ammirazione per la resistenza morale e fisica del soldato italiano. Malgrado l'accanita resistenza degli inglesi, i quali si rendono conto della capitale importanza della nuova iniziativa italiana, le truppe fasciste, scrive il giornale, sono riuscite ad avanzare per più di 90 km. e, attaccando Sidi el Barrani dopo aver occupato Sollum, hanno investito uno dei punti cardinali della difesa inglese nell'Africa Settentrionale.

Valore italiano

Le *Münchner Neueste Nachrichten*, sottolineando che gli inglesi, mentre tentano di svalutare con false notizie propagandistiche la importanza dell'avanzata italiana, dichiarano d'altra parte che le operazioni italiane costituiscono un attentato contro la sovranità egiziana, e questo con l'evidente intenzione di imporre all'Egitto la dichiarazione di guerra all'Italia.

L'*Abendblatt* sottolinea che la campagna italiana in Egitto si dirige esclusivamente contro gli inglesi. Il *Münchner Tagblatt* rileva che l'entità dei successi dell'avanzata italiana risulta chiara dalle stesse dichiarazioni del Governo inglese, che si è visto costretto a rinunciare al tentativo di dichiarare «prive di importanza» le posizioni perdute, e confessa invece un'altra delle solite ritirate strategiche.

Anche i giornali della sera continuano a dedicare grossi titoli ed ampi commenti all'avanzata italiana in Egitto, pubblicando cartine geografiche del teatro delle operazioni in corso e di quello in sviluppo. Gli inviati speciali di tutti i maggiori giornali tedeschi scrivono lunghe colonne, diffondendosi in particolari sulla perfetta organizzazione militare italiana, sulla efficacia delle nostre armi e sul valore dei nostri soldati.

L'inviato speciale della *Nachtausgabe* pubblica stasera una colonna e mezzo con alcuni brani in grassetto, commentando la fulminea avanzata delle nostre truppe che definisce irruente ed instancabile. Con un titolo su quattro colonne la *Börsen Zeitung* si diffonde nella descrizione della particolare tattica adottata dal Comando italiano per sconvolgere il piano inglese e scardinare le munitissime opere di difesa.

In prima pagina e con titolo su tre colonne il redattore politico della *D. A. Z.* mette in rilievo la grande importanza politica e militare della nuova azione italiana, scrivendo tra l'altro, che «qui si tratta di colpire la Granbretagna in uno dei suoi punti più vitali». Il giornale mette inoltre in rilievo il fatto che tale azione militare è unicamente diretta contro il nemico di oltre Manica e che le ostilità, contrariamente a quanto vorrebbe far credere la propaganda inglese, non hanno mai avuto nè avranno carattere anti-egiziano.

Teruzzi a Monaco

Il Ministro dell'Africa Italiana, di passaggio per Norimberga ha visitato la monumentale costruzione del Congresso del partito. In onore dell'Eccellenza Teruzzi è stato offerto un ricevimento al quale hanno partecipato tutte le più alte autorità. A Monaco il Ministro dell'A. I. è stato ricevuto dal Gen. von Hoffmann che gli ha porto il saluto del Luogotenente del Reich per la Baviera. Tanto a Norimberga che a Monaco l'Eccellenza Teruzzi è stato fatto segno alle più vibranti manifestazioni di simpatia popolare.

Da Algesiras si odono forti bombardamenti nel Mediterraneo

MADRID, 18

In una corrispondenza da Roma, l'*A. B. C.* mette in rilievo che la guerra condotta dall'Italia, fatta in silenzio, con paziente preparazione e instancabile costanza, è una guerra enorme, che si estende dall'Africa settentrionale all'Africa orientale e tutto il Mediterraneo, da Gibilterra a Malta, da Malta a Suez e a Caifa. Quanto all'Egitto, l'Italia non vuole da quel popolo che amicizia e collaborazione, e quegli egiziani che vorrebbero mutare il loro fez per una bombetta londinese, faranno bene a pensarci sopra.

Anche il *Pueblo* osserva che «l'Italia non è in stato di guerra con l'Egitto e, se combatte su terreno egiziano, è obbligata a farlo dalla presenza degli inglesi che certo non hanno concentrate le loro unità di terra, di mare e del cielo per una semplice rivista militare». L'Italia, prosegue il giornale, non ha eletto quel terreno per scenario di guerra, ma l'ha dovuto accettare: e la gran massa del popolo egiziano non ha motivo alcuno di risentirsene».

Un'informazione da Algesiras ai giornali annuncia che 14 mercantili e 4 navi da guerra sono entrate a Gibilterra, nel cui porto vi è un sottomarino avariato e afferma inoltre che si odono ad Algesiras forti bombardamenti nel Mediterraneo.

La perdita di un sottomarino annunciata da Londra

SAN SEBASTIANO, 18

Si ha da Londra che un comunicato dell'Ammiragliato annuncia la perdita del sommergibile «Narwhal». Il «Narwhal» aveva un dislocamento di 1500 tonnellate, ed era armato di un cannone da 102 mm., di due mitragliatrici e di sei lanciasiluri. (*Stefani*).

Una offerta delle donne svedesi ai richiamati alle armi

STOCCOLMA, 18

Rispondendo all'appello lanciato mesi or sono dal Governo le donne svedesi di ogni classe sociale hanno offerto 700.000 indumenti di lana per i richiamati alle armi.

Un telegramma del Principe Umberto al Segretario del Partito

ROMA, 18

Il Principe di Piemonte ha così risposto al telegramma che il Segretario del P. N. F. gli ha inviato a nome delle Camicie Nere in occasione del suo genetliaco:

«Eccellenza Muti, Segretario del P. N. F., Roma. - A voi e a tutte le CC. NN. grazie molto cordiali per il gentile pensiero, giuntomi graditissimo. - Aff.mo Umberto di Savoia».

Nuovi presidenti di Dopolavoro provinciali

Giusta le direttive impartite dal Segretario del Partito, il presidente dell'O. N. Dopolavoro ha nominato, su proposta dei rispettivi Segretari federali, i seguenti presidenti di Dopolavoro provinciali: *Mantova*, il fascista Nicolini Alessandro, iscritto al P. N. F. dal 5 aprile 1921; *Pavia*, il fascista Rusconi Enrico, iscritto al P. N. F. dal 3 marzo 1925; *Modena*, il fascista Carlo Giacomelli, iscritto al P. N. F. dal 15 novembre 1920; *Rodi (Egeo)*, il fascista Lucaccini Cesare, iscritto al P. N. F. dal 3 luglio 1925. (*Stefani*).

Il Duce per la costruzione di case popolari a Napoli

Un' assegnazione di 30 milioni

NAPOLI, 18

Il Duce ha comunicato al Prefetto di avere disposto che il Consorzio nazionale fra gli istituti fascisti autonomi per le case popolari assegni la somma di trenta milioni all'Istituto di Napoli per la costruzione di case popolari per le famiglie da sloggiare, in dipendenza delle opere di risanamento del centro.

Il Prefetto, a nome delle gerarchie napoletane, ha espresso al Duce la profonda riconoscenza della popolazione per la generosa e copiosa assegnazione di fondi, che assicura una più ampia ripresa della vasta opera di bonifica urbana, ed avvia il grande problema del diradamento della popolazione e dell'alloggio dei lavoratori verso la soluzione.

Le insegne dell'Aquila tedesca consegnate a Ettore Muti

ROMA, 18

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'Ambasciatore del Reich von Mackensen, il quale, a nome del Führer, gli ha rimesso le insegne della Gran Croce dell'Ordine dell'Aquila tedesca con spada.

Vaneggiamenti inglesi per infondere coraggio al popolo depresso

Sir Archibald Sinclair dice ai Comuni: "distruggere a Berlino ed a Roma i covi nemici,,

SAN SEBASTIANO, 18

La bufera sulla Manica ha dimostrato che il cattivo tempo, nel quale speravano e sperano gli inglesi, invocandolo, in mancanza di alleati di carne ed ossa, come la più sicura difesa contro l'invasione, non ha, intanto, rallentato il ritmo e l'impeto delle incursioni degli aerei germanici che hanno continuato, nella tempesta, a sorvolare la Manica ed a martellare di bombe esplosive ed incendiarie l'estuario del Tamigi, Londra e gli altri principali centri strategici e industriali della costa meridionale, spingendosi pure fino a Glasgow, nella Scozia.

Anche questa prova che il maltempo non è più, per le isole inglesi, la difesa provvidenziale che fu in passato, deve avere profondamente delusi e costernati dirigenti e popolo in Granbretagna. Ciò non di meno il *Times*, dopo aver rilevato che «Londra combatte in prima linea» aggiunge, alludendo appunto all'incalzare dell'autunno nordico, che «oltre a quella militare, vi sono altre difese su cui presto potremo contare».

Il redattore aeronautico del *Daily Telegraph* afferma che anche a Dover si può fare a meno della «difesa meteorologica». Gli inglesi hanno poco da temere, ormai, perchè «i danni inflitti dai nostri bombardieri ai porti e alle basi tedesche sono terribili e continui».

Bluff sopra bluff

La ripresa di questo abusato motivo propagandistico, secondo cui i bombardamenti inglesi sulla Germania sarebbero più formidabili di quelli germanici sull'Inghilterra, è significativa in quanto sta a dimostrare che a Londra si avverte sempre di più il bisogno di infondere coraggio alla popolazione ricorrendo al proverbiale argomento: «Mal comune è mezzo gaudio»; e la cosa acquista tanto maggior significato dato che, a parte i giornali, anche lo stesso Ministro dell'Aria, Sir Archibald Sinclair, in un discorso pronunciato oggi alla Camera dei Comuni, si è creduto in dovere di accennare a misteriose «informazioni» giunte a Londra «sul tremendo effetto delle incursioni aeree inglesi sulla Germania».

Gli informatori di Sir Archibald Sinclair debbono essere davvero di prim'ordine, perchè sono riusciti ad accertare che «la produzione di guerra germanica è scesa al trenta percento di quello ch'era pochi mesi fa» e che «la mancanza di sonno ha intaccato il morale degli operai tedeschi». Premesso questo, il Ministro ha aggiunto che «*invece, tutto il popolo britannico rimane imperterrito ad aspettare il momento in cui, dopo aver difeso il territorio nazionale, potremo andare a distruggere a Berlino e a Roma i covi dove si annidano i nostri nemici*».

A questo bombardamento di parole che, a quanto assicura l'Agenzia ufficiosa britannica, era punteggiato dal brontolio lontano delle bombe vere che stavano martellando l'estuario del Tamigi, ha poi fatto eco anche il Ministro del Lavoro Bevin, il quale ha invitato i lavoratori inglesi a «rendersi conto d'aver meritato l'ammirazione ed il rispetto dell'intero mondo civile mostrando di non volersi lasciare piegare da Hitler».

Tutto sommato, non si può fare a meno di indovinare sotto a questi veri incitamenti verbali, il timore che assilla i dirigenti britannici di fronte al crescente orgasmo delle popolazioni, troppo a lungo fuorviate, e ingannate e deluse. Del resto, la paura dell'incombente resa dei conti trapela anche da questa enfatica geremiade del *Sunday Times*: «Se la Granbretagna dovesse soccombere (*una ipotesi questa che fino a poche settimane fa nessuno avrebbe in Inghilterra, formulata pubblicamente*) sparirebbe non soltanto la nostra libertà ma anche quella dell'intera umanità e tutto l'avvenire della civiltà sarebbe posto a repentaglio. E' perciò che, se vinceremo — conclude il giornale — tutta la posterità ci sarà riconoscente fino alla consumazione dei secoli».

Come si vede la famosa flemma britannica è sfumata sotto la pioggia di bombe. Quanto alle nuove sconfitte subite in Egitto i giornali si limitano per ora a riprodurre senza commenti le poche parole dedicate ieri all'increscioso argomento del Primo Ministro sottolineando però che, come ha detto Churchill, «in Egitto possono maturare importanti avvenimenti».

Motivi di conforto

I giornali preferiscono cercare motivi di conforto nel mondo non belligerante, esprimendo in base a chi sa quali cervellotici ragionamenti la speranza, come dice il *News Chronicle*, di una più stretta collaborazione anglo-russa o come scrive l'*Evening Standard* in un articolo intitolato «Il problema del Portogallo» la fiducia che l'Ambasciatore britannico a Lisbona Sir John Selby, allacciando relazioni con i capi portoghesi e soprattutto con quelli della Chiesa cattolica, influentissima in Portogallo, riuscirà a neutralizzare gli effetti della propaganda dell'Asse.

Che a Londra non si vuol ancora capire come la decadenza del prestigio britannico nel mondo sia opera esclusiva dell'irresistibile propaganda che sgorga spontanea dai fatti, risulta anche dall'arroganza che continua a contrassegnare l'atteggiamento del Governo britannico verso il resto del mondo come se dal primo settembre dell'anno scorso l'Inghilterra non avesse incassata una serie memorabile di schiaffi morali e materiali. Il *Times*, per esempio, a proposito della prossima revisione dello Statuto internazionale del Danubio, ammonisce con inconsapevole umorismo, che «l'Inghilterra seguirà con vigile attenzione gli sviluppi della situazione danubiana.» Ed il Lord Cancelliere Caldecote, a proposito dei rapporti del Giappone con l'Indocina, ha annunciato oggi, senza battere ciglio, alla Camera Alta che «il Governo britannico ha chiaramente fatto intendere al Governo giapponese che desidera che venga mantenuto la «statu quo» in quella regione.»

Dopo due brevi sedute pubbliche la Camera dei Lord e la Camera dei Comuni hanno proseguito i lavori in segreto su proposta del Primo Ministro Churchill.

I giornali svedesi hanno da Oslo che i bombardieri tedeschi hanno ieri interrotto la seduta alla Camera inglese proprio quando il Primo Ministro Churchill stava annunciando alla Granbretagna e al mondo le prossime vittorie inglesi sui Paesi dell'Asse. Oratori e deputati, rotto l'incanto del momento, si sono precipitati nei rifugi del Parlamento per essere al sicuro. Questi rifugi, oltre ad essere costruiti a prova di bomba, hanno comodità e lussi che sono sconosciuti non solo ai rifugi, ma anche nelle abitazioni del West End.

L'attività dell'aviazione tedesca su Londra e su tutta l'Inghilterra è stata ieri grandissima. La capitale britannica ha trascorso ieri quasi tutta la giornata in allarmi. Soltanto dalle 9 alle 14 non vi furono segnali di pericolo. Il corrispondente da Londra dello *Stockholms Tidningen* precisa che il bersaglio del bombardamento notturno di Londra è stato il West End, la regione più frequentata dal mondo elegante della capitale. «Le buche aperte dalle bombe sulle strade del West End — scrive il corrispondente — lasciano credere che i tedeschi abbiano avuto un bersaglio precisato, ma non posso dire quale. Ho visto i profondi crateri delle bombe in Oxford Street, Park Lane, Berckley Square, Sloan Square, Bond Street. Un celebre albergo londinese è stato conciato in malo modo e dalla strada si possono vedere attraverso i fori aperti dalle bombe le camere interne. Le case di abitazioni civili hanno subito gravi danni e le case di lusso della Berckley Square non hanno nemmeno una finestra coi vetri illesi».

Il giornalista svedese fa quindi un cronologico esame degli obiettivi colpiti dai tedeschi: «Ogni notte vengono scelte zone precise di Londra. Una notte sono i docks, una seconda la City, certi nodi importanti di comunicazione fra la City e le altre zone di Londra una terza; i quartieri del Tamigi la quarta. La scorsa notte è stata la regione centrale della Londra mondana, Piccadilly, Regent Park e Hyde Park».

I palloni frenati inglesi invadono la Svezia provocando ingenti danni

STOCCOLMA, 18

(*B.*) La notte scorsa, la Svezia è stata invasa da un gran numero di palloni frenati inglesi, i quali, strappati gli ormeggi dal vento o dalle bombe tedesche, hanno raggiunto il territorio svedese. Questi palloni, il cui compito era di tenere sospesa attorno a Londra una vero cortina di cavi d'acciaio, servono ora di bersaglio all'aviazione e all'artiglieria contraerea svedese. I palloni trascinano ancora tutti il cavi d'acciaio più o meno lunghi e questi cavi hanno prodotto e producono tuttora notevoli danni in tutto il territorio della Svezia centrale e meridionale. Essi strappano condutture elettriche, telefoniche e telegrafiche, si impigliano nelle linee dei contatti ferroviari provocando corti circuiti e paralizzando i servizi di comunicazione. Si calcola che nella notte da ieri ad oggi oltre 50 palloni siano stati abbattuti nella Svezia non senza che avessero prodotto prima danni rilevanti. I cavi di diversi palloni si sono impigliati e hanno strappato l'elettrodotto della ferrovia interna che da Goteborg va verso il sud, di modo che la linea è stata interrotta per molte ore e quattro regioni confinanti sono rimaste senza energia elettrica.

Stamane uno di questi cavi ha asportato l'antenna della stazione radio di Motala, la più importante della Svezia. Questa stazione è ridotta al silenzio per almeno 48 ore. Anche su Stoccolma i palloni hanno fatto la loro apparizione stamane ed hanno portato qualche interruzione nel servizio tranviario con uno dei sobborghi della capitale.

Il Comando generale dell'Aeronautica ha dato ordine all'aviazione e all'artiglieria controaerea di abbattere questi palloni, i quali servono così come allenamento straordinario alle forze svedesi della difesa controaerea. Giunge notizia che altri palloni più numerosi ancora avevano apportato guasti in Danimarca.

2832 società azionarie nel Lazio con 10 miliardi e 377 milioni di capitale

ROMA, 18

Il Bollettino economico dell'*Agenzia Stefani* informa che nel 1897 le società per azioni aventi sede legale nel Lazio erano in numero di 49 ed il loro capitale ammontava ad un complesso di appena 280 milioni di lire. Un enorme balzo in avanti si è fatto già nel 1916, anno nel quale, infatti, si registravano nel Lazio 300 società per azioni con un capitale di circa 10 miliardi di lire. Ed ancora un aumento si verifica nel primo semestre del 1939, alla fine del quale le società per azioni erano salite a 2832 ed il capitale a 10.377 milioni di lire.

Dai dati relativi al numero delle aziende ed al capitale complessivo di esse si può constatare anzitutto l'assoluta prevalenza delle società di Roma e provincia su quello delle altre provincie del Lazio; interessanti constatazioni possono poi farsi sul modo con cui il capitale complessivo è suddiviso nelle varie attività economiche. Infatti, tenendo solamente conto degli investimenti a carattere prettamente industriale, si rileva che gli investimenti più notevoli sono quelli riguardanti le industrie elettriche e le industrie chimiche che assorbono rispettivamente 1050 e 1080 milioni.

Importanti sono pure gli investimenti nelle industrie metallurgiche con 760 milioni e nelle industrie estrattive con 560 milioni.

Solidarietà nazionale

Il Duce ai Prefetti per il rapido generoso funzionamento degli Enti comunali di assistenza

ROMA, 18

Il Duce ha inviato ai Prefetti il seguente telegramma:

«Il funzionamento degli Enti comunali di assistenza dovrà essere oggetto del vostro costante personale interessamento e controllo. Date le circostanze, oggi più di prima tale funzionamento dovrà essere rapido, generoso e con una burocrazia ridotta al minimo indispensabile per evitare sciupio o abusi. Dovrete segnalarmi i Podestà che metteranno il più solerte impegno con stile fascista nell'assolvimento di questo compito di solidarietà nazionale».

Umberto di Savoia passa in rivista truppe e volontari del Littorio

ROVIGO, 18

Il Principe di Piemonte ha presenziato stamane a Santa Maria Maddalena le esercitazioni di un reparto del Genio pontieri che ha gettato un ponte di barche sul Po, sul quale sono passati il 1.o reggimento bersaglieri e i volontari del Littorio, dei battaglioni «Reggio Calabria», «Sardegna» e «Bari» che hanno compiuto la marcia da Ferrara verso Rovigo. Il Principe di Piemonte, che è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità di Rovigo, era accompagnato dal Duca di Bergamo, comandante l'8.a Armata e dal vicecomandante generale della «Gil» colonnello Bodini. Dopo aver assistito allo sfilamento sul ponte delle truppe e dei battaglioni volontari, il Principe di Piemonte è entrato nel paese, accolto da una vibrante manifestazione della popolazione che inneggiava a Casa Savoia. Ha quindi passato in rivista lo schieramento, esprimendo infine il suo alto compiacimento al Duca di Bergamo per l'esercitazione compiuta dalle truppe e al vicecomandante generale della «Gil» per il comportamento dei battaglioni volontari. Il Principe di Piemonte, ossequiato dalle autorità, ha lasciato il paese tra le rinnovate manifestazioni di fervido omaggio del popolo.

Nel tardo pomeriggio, i battaglioni volontari della «Gil» sono giunti a Rovigo, che era imbandierata. La popolazione, schierata lungo le vie, ha accolto i giovani del Littorio con una entusiastica manifestazione, inneggiando al Re Imperatore e al Duce.

Mezzi di trasporto e quadrupedi possono essere requisiti dalle autorità civili

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 19 giugno 1940-XVIII n. 1265, concernente le requisizioni, da parte delle autorità civili, di mezzi di trasporto e di quadrupedi per esigenze di pubblico interesse.

Il Decreto stabilisce tra l'altro, che dalla data di entrata in vigore del presente Decreto, gli automezzi, i mezzi di trasporto a trazione animale e i quadrupedi di proprietà di pubblici e privati e di privati individui, non precettati dall'autorità militare, possono essere requisiti dall'autorità civili, per esigenze di pubblico interesse.

Tale disposizione non si applica:

1) agli autoveicoli di fabbrica nazionale costruiti negli ultimi 5 anni ed eventualmente non precettati, in quanto devono rimanere a disposizione delle autorità militari;

2) ai mezzi di trasporto appartenenti allo Stato ed alle aziende autonome statali, nonchè alle aziende de concessionarie di pubblici servizi di trasporto, limitatamente, per queste ultime, ai mezzi adibiti ai servizi dichiarati indispensabili dal Ministero delle Comunicazioni;

3) ai mezzi di trasporto elencati nell'art. 2 del Testo Unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il R. Esercito, per la R. Marina e per la R. Aeronautica, approvato con R. Decreto 31 gennaio 1926-IV n. 452, e successive modificazioni nonchè ai bovini ed agli equini che costituiscono i nuclei di selezione di cui alla legge 29 giugno 1929-VII n. 1366, e compresi in elenchi formati ed aggiornati rispettivamente dai capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e dai direttori dei depositi cavalli stalloni. Le amministrazioni e le aziende autonome statali possono richiedere l'esonero dalla requisizione per usi civili degli automezzi, dei veicoli a trazione animale e dei quadrupedi adibiti, per convenzione o per appalto, a servizi che interessano le amministrazioni e le aziende stesse. Restano ferme le facoltà spettanti alle autorità militari, a termine delle disposizioni vigenti, per la precettazione e la requisizione dei mezzi indicati.

La requisizione civile viene disposta dal Prefetto presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni. Il proprietario del mezzo requisito dall'autorità civile è tenuto a metterlo immediatamente a disposizione — nelle condizioni in cui si trova e munito di necessari accessori, bardature ecc. — del Prefetto, presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, o dell'azienda speciale, ovvero dell'ente pubblico o privato o del privato individuo, che sarà designato dal Prefetto stesso.

La requisizione civile può essere definitiva o a noleggio. Nel caso di requisizione definitiva il mezzo passa in proprietà al Consiglio provinciale delle Corporazioni o alla azienda speciale o all'ente pubblico o privato o al privato individuo, cui il mezzo stesso è stato assegnato. Nel caso di requisizione a noleggio il proprietario conserva i propri diritti sul mezzo il quale passa temporaneamente in consegna ed a completa disposizione dell'ente o persona interessata.

Le indennità, per la requisizione definitiva o a noleggio sono determinate dal Prefetto, secondo le norme vigenti per le requisizioni militari, cui al R. D. 31 gennaio 1926 N. 452 e successive modificazioni.

Disciplinamento della vendita delle farine miscelate

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che detta norme sulla disciplina della produzione e della vendita di farine miscelate. Il decreto stabilisce che a partire dal 1.o ottobre 1940 XVIII, è fatto obbligo di impiegare, nella produzione di farine destinate alla vendita per qualsiasi uso, 90 parti di farina di grano abburattata all'80 per cento e 10 parti di farina di granturco. La farina di granturco da impiegare nella miscela deve essere ottenuta esclusivamente da granturco giallo tipo farinoso e deve essere prodotta con un tasso di abburattamento non superiore al 60 per cento. Il granturco deve essere sottoposto alle indispensabili operazioni di degeminazione.

Alla macinazione del granturco destinato alla miscela provvedono esclusivamente i molini aventi una apposita attrezzatura ed a ciò espressamente autorizzati dai Consigli provinciali delle Corporazioni. Alla distribuzione del granturco da miscelare ai molini autorizzati alla macinazione di detto prodotto, come pure alla distribuzione ai molini della farina di granturco destinata alla miscela, sarà provveduto secondo le disposizioni che a tal uopo emanerà il Ministro delle Corporazioni.

I molini che producono farina di granturco destinata alla miscela, come pure i molini che producono farina miscelata a termine del presente decreto, devono tenere a disposizione delle autorità competenti un campione di kg. due della farina prodotta, da tenere bene conservato e da rinnovare ogni due mesi. I Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni stabiliranno con apposita ordinanza, ciascuno per la rispettiva provincia, la data a partire dalla quale è fatto divieto di mettere in vendita farina non miscelata, e conseguentemente pane confezionato con farina non miscelata. Ai trasgressori delle presenti disposizioni saranno applicate le sanzioni di cui al R. D. L. 18 dicembre 1939 XVIII n. 2222.

Una soluzione transattiva sul regolamento organico degli impiegati dell'Arsenale del Lloyd

ROMA, 18

E' stata discussa in sede confederale, con l'intervento delle Federazioni nazionali interessate, una controversia riguardante l'applicazione del regolamento organico agli impiegati addetti all'Arsenale del Lloyd di Trieste per il periodo relativo al servizio prestato alle dipendenze del cessato «Lloyd Triestino», ora Società di navigazione in liquidazione «Oriente». La questione era stata precedentemente esaminata dalle due Federazioni nazionali della gente del mare e degli armatori, ma non si era potuta trovare una intesa, perchè i vari punti di vista si rivelarono sotto l'aspetto giuridico nettamente contrastanti. Essa dette luogo anche a diversi pronunciati della Magistratura del Lavoro, fino a quando la messa in liquidazione speciale della Società «Oriente» intervenne a porre la controversia giudiziaria sotto un nuovo particolare aspetto, per il quale la soluzione giudiziaria sarebbe stata ulteriormente procrastinata.

In omaggio alle direttive vigenti fu perciò riconosciuta l'opportunità di prendere nuovamente in esame la questione in sede sindacale, ed è stato così possibile trovare una soluzione transattiva, che nella riunione in sede confederale è culminata in un accordo col quale la Società «Oriente» in liquidazione si è impegnata a corrispondere la somma complessiva di lire 1.750.000 a completa tacitazione dei diritti vantati da ciascun impiegato per tutto il periodo del lavoro prestato presso la Società stessa. La soluzione, che interessa gli impiegati, che con l'assistenza della Federazione della gente del mare, avevano tuttora in corso le controversie in regime di liquidazione speciale per la Società, è stata di pieno gradimento dei lavoratori che ne attendevano l'esito, due dei quali hanno assistito alle discussioni in qualità di esperti.

Il diario scolastico per le elementari e medie

ROMA, 18

Il diario scolastico istituito con provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri nell'ultima riunione, andrà in vigore per l'anno sclostico 1941-XIX-1942-XX. Il diario sarà adottato nelle scuole d'ordine elementare e d'ordine medio, fatta eccezione per la scuola materna e per la prima classe delle scuole elementari. I diarii saranno di tipi unici, diversi a seconda delle scuole, e mentre risponderanno ai fini scolastici, costituiranno nello stesso tempo un efficace strumento per la formazione morale e politica dei giovani.

Il lavoro nelle scuole Direttive di Mussolini

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto il Ministro e il Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale, che Gli hanno riferito sull'opera svolta nel corrente anno scolastico per l'introduzione nelle Scuole degli ordini elementare, medio e superiore, delle esercitazioni di lavoro, in applicazione della dichiarazione quinta della Carta della Scuola.

In particolare, con le predette esercitazioni, si è inteso di inserire nel vivo della scuola il problema del lavoro, allo scopo di chiarire e determinare entro limiti precisi, quale debba essere la sua natura e quali i metodi e le forme più adatti per affermare in pieno la sua socialità. I risultati raggiunti, tenuto conto che le esercitazioni svolte hanno avuto carattere di esperimento, sono stati più che soddisfacenti. Infatti, su un totale di 1.780.816 alunni iscritti alle scuole del lavoro (4.a e 5.a classe elementare), alle scuole medie, alle scuole professionali a tipo industriale, agrario e nautico, nei quali il lavoro già costituisce materia normale di esercitazione e di insegnamento, i partecipanti sono stati 621.027, pari cioè a una percentuale del 34.87 per cento degli iscritti. Tali cifre dimostrano quanto acuta sia la sensibilità della scuola fascista per un problema di così vasta portata.

Il Duce, che ha seguito con manifesto compiacimento la dettagliata esposizione del Ministro dell'Educazione Nazionale, ha approvato l'opera finora svolta sotto la particolare cura del Sottosegretario, significando la sua soddisfazione per l'alto senso sociale raggiunto dalla scuola.

Ha quindi impartito le direttive per l'azione da svolgere nel venturo anno scolastico, azione che dovrà proporsi lo scopo di accentuare il carattere della socialità e della produttività del lavoro scolastico, inteso come completamento e perfezionamento della personalità umana e come forza attiva di un totale rinnovamento della cultura in armonia con le esigenze del mondo moderno.

La costituzione del Consiglio dell'Istituto di studi garibaldini

ROMA, 18

Il Consiglio direttivo dell'Istituto di studi garibaldini è stato così costituito: Generale Giuseppe Garibaldi presidente; Generale Ezio Garibaldi vicepresidente e segretario generale; senatore Luigi Cicconetti, prof. Francesco Ercole, prof. Alberto Maria Ghisalberti, prof. Antonio Monti e prof. Felice Tocci membri.

Le norme per la concessione delle pensioni di guerra

Estensione a tutti i cittadini divenuti invalidi per fatti bellici

ROMA, 18

Mentre i soldati d'Italia ancora una volta offrono al mondo le prove del loro valore nella guerra di liberazione, si ritiene opportuno rendere noto, riassumendole, le principali norme che disciplinano la concessione delle pensioni di guerra e le garanzie che la legge prescrive per il riconoscimento del diritto dei reduci e delle loro famiglie. Le pensioni di guerra vennero disciplinate con R. D. 12 luglio 1923 n. 1491, che ha completamente riformata la precedente legislazione in materia, riforma voluta dal Duce sin dai primi giorni del suo Governo a dimostrazione del suo alto interessamento verso e benemeriti della Patria.

La pensione di guerra viene corrisposta in base ad apposite tabelle in rapporto alla diminuzione della capacità lavorativa; se questa è ridotta o annullata in via permanente, la pensione è vitalizia; se è suscettibile di miglioramento, si concede l'assegno rinnovabile; se si prevede guarigione entro un determinato termine, si corrisponde una indennità, una volta tanto, per il periodo di limitazione della capacità stessa (minimo un anno, massimo cinque). E' fatto salvo agli interessati il diritto di chiedere l'accertamento dell'aggravamento delle ferite o delle malattie per le quali ebbero a subire visite precedenti, e ciò entro 5 anni dall'ultimo provvedimento.

Quando dalle ferite o dalle malattie, derivi la morte del militare, il diritto a pensione si devolve alle famiglie (moglie, figli, genitori ed eventualmente agli avi ed ai collaterali). Le domande ed i documenti su carta semplice vanno trasmessi alla Direzione generale delle pensioni di guerra o direttamente, a mezzo delle rappresentanze locali, Fasci di Combattimento, Sezioni dell'Associazione dei mutilati ed invalidi di guerra, Sezioni dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza agli invalidi di guerra, dell'Associazione delle Famiglie dei caduti, dei combattenti, ecc., istituzioni che sono in grado di fornire ogni chiarimento, indipendentemente dall'ufficio informazioni che funziona presso la Direzione generale predetta.

La legge contempla un'ampia procedura per l'accertamento delle ferite e delle malattie. Un primo giudizio, a parte le dichiarazioni dei sanitari degli ospedali, sullo stato dei richiedenti, viene emesso dalla Commissione medica locale per le pensioni di guerra (tali Commissioni sono 20 dislocate nei principali centri regionali). Il giudizio della prima Commissione può essere, o meno, accettato dall'istante, il quale può chiedere di essere visitato dalla Commissione medica superiore. Ad entrambi gli organi sanitari sono assegnati ufficiali medici o medici civili fiduciari dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, per completa garanzia dei visitandi. Un apposito Comitato istituito per la liquidazione delle pensioni di guerra, propone di concedere o di negare la pensione; su tali proposte delibera il Ministro delle Finanze. Il Comitato di liquidazione è presieduto da un presidente di sezione della Corte dei Conti, ed è composto di ufficiali superiori dell'Esercito e della Marina, di due rappresentanti del P.N.F., di 5 rappresentanti dell'Associazione Mutilati e di due rappresentanti della Associazione nazionale delle Famiglie dei caduti.

Entro 90 giorni dalla notificazione del Decreto ministeriale che nega la pensione, ovvero che, avendola concessa, sia dall'interessato ritenuta insufficente, è ammesso il ricorso alla Corte dei Conti. Infine, con la legge 18 agosto 1940, n. 1196, di recente pubblicazione, vengono estese le disposizioni sulla concessione delle pensioni di guerra a tutti i cittadini divenuti invalidi per fatti di guerra e alle famiglie dei cittadini morti per i fatti stessi. La procedura è uguale a quella sopra specificata.

Queste recenti provvidenze, volute dal Duce, fanno fede, ancora una volta, con quanta comprensione e sensibilità Egli ascolti i desideri e senta i bisogni di questa categoria, particolarmente benemerita della Nazione.

Importanti disegni di legge approvati dalle Commissioni della Camera e del Senato

ROMA, 18

Si è riunita oggi alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sotto la presidenza del presidente cons. naz. Bisi, la Commissione legislativa dell'agricoltura per lo esame di alcuni importanti disegni di legge. E' intervenuto il Ministro dell'Agricoltura e Foreste. E' stato in primo luogo esaminato il disegno di legge relativo al pagamento immediato da parte dello Stato della differenza tra il prezzo provvisorio e quello definitivo fissato per i cereali di produzione 1940 soggetto all'ammasso (rel. Allegreni), del quale il Ministro ha illustrato la portata, mettendo in rilievo la sollecitudine con la quale il Duce, che ha voluto il provvedimento, segue le sorti della benemerita classe degli agricoltori. E' intervenuto nella discussione il cons. naz. Royatti ed il provvedimento è stato poi approvato per acclamazione.

Di un particolare e approfondito esame è stato oggetto il disegno di legge relativo alla disciplina dell'offerta del bestiame bovino e suino da macello, sul quale ha riferito il cons. naz. Moretti.

Presieduta dal sen. Bevione, con l'intervento del Ministro delle Finanze, si è riunita al Senato la Commissione di Finanza ed ha approvato la convenzione in legge con alcune modificazioni, del R. D. L. riguardante l'adeguamento dell'imposta di registro al plusvalore dei beni immobili nei trasferimenti per atto tra vivi, e modifiche di alcune aliquote della tariffa relativa alle imposte di registro ed ipotecarie.

AVVISO D'ASTA

Il giorno 26 settembre 1940, ore 15, in Trieste, vicolo Castagneto 8, si procederà alla vendita di mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura.

Collegio Arcivescovile «BERTONI» - Udine
Scuole interne: Elementari - Scuola Media - Istituto inferiore - Liceo Scientifico, associati all'E.N.I.M. con sede d'esami e titoli di studio legali. Presso le Scuole Regie: Ginnasio, Liceo classico, Istituto superiore.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione:
UDINE - Via Antonini N. 8 - Tel. 1-74

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Tel. 34-50. Valdirivo 29, 15.30-18 - 25394

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 8219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
Le signore in sale separate

80-41 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrarvi

La fiera delle menzogne

Nel mondo politico londinese sino a pochi anni fa Duff-Cooper non esisteva. Quando si voleva parlare di lui, che pure spesso amava rizzarsi sulla punta delle scarpe di lacca per farsi notare, si diceva: «*è il marito di Diana Manners*». Diana Manners era una delle più belle donne d'Inghilterra, figlia di una donna — la duchessa di Ruthland — a sua volta fra le più famose dell'impero per venustà ed altro. In mezzo a quel trionfo muliebre la personcina azzimata e ben pettinata del futuro ministro della propaganda britannica passava inosservata. La piccola fama dello storico dilettante restava sommersa dalla clamorosa rinomanza dell'eterno femminino di famiglia.

Adesso le cose sono mutate. Il marito ha vinto la moglie. Nessuno ha più voglia di parlare di Diana Manners e delle stramberie della sua graziosa genitrice, spesso e volentieri mescolata in affari di teatro non sempre chiari: tutti, invece, sono costretti a ricordarsi almeno dieci volte al giorno di Duff-Cooper o Bluff-Cooper come ormai si dice di questo cieco strumento della inguaribile follia e della insuperabile spudoratezza di Winston Churchill, spacciatore al cospetto di Dio e degli uomini delle più spavalde menzogne che la storia abbia mai colto sulle labbra e dalla penna di un uomo politico responsabile.

Mentre è ancora visibile il castello delle falsità e delle imposture eretto davanti agli occhi annebbiati dei sudditi di sua maestà britannica per giustificare i clamorosi scacchi subiti con lo sgombero dalla Somalia, ecco che un altro castello di bugie sta per essere costruito nella speranza, del resto fondata, di tenere il popolo inglese — la cui mancanza di sensibilità critica potrebbe essere superata soltanto dalle rocce della Scozia — all'oscuro di quanto sta avvenendo in territorio egiziano. Vale la pena di seguire queste tipiche manifestazioni della mentalità duffcooperiana di mano in mano che si svolgono specialmente sulle ali della radio.

In data 12 settembre la nostra offensiva dal confine cirenaico doveva ancora incominciare. Qual'era lo stato d'animo inglese della vigilia? Quello dell'imminente *ritirata strategica* ad est di Sollum? Nemmeno per idea. La *Reuter* faceva diramare dal Cairo, sede del Gran Quartier Generale britannico, un comunicato in cui è detto testualmente: «*Non c'è nessuna ragione speciale per credere che l'offensiva sia imminente. Le forze britanniche dell'Egitto e del Sudan sono ben preparate qualunque cosa possa accadere*». Volendo spiegare la ragione per cui anche in altri settori, come ad esempio quello di Cassala, le truppe italiane manifestavano propositi offensivi, il comunicato aggiungeva, con quella serietà di tono che gl'inglesi raggiungono sopra tutto quando sanno di mentire, che i concentramenti italiani nel settore di Cassala «*sono destinati ad impedire la continuazione della penetrazione di elementi leggeri britannici in territorio italiano. Questa penetrazione ha costantemente causato perdite al nemico sia in uomini che in materiale*».

Veniva poi di rincalzo il redattore militare della *Reuter* con la seguente affermazione, ricalcata su quelle che precedettero come un ritornello le vittorie dell'Asse dalla Norvegia al Somaliland: «*l'attacco non sorprenderà le forze britanniche che da qualche tempo sono perfettamente pronte a fronteggiare qualsiasi tentativo*». E sapete da quali motivi traeva la ragione di tanta sicurezza? Eccoli: «*Fino ad oggi tutte le operazioni si sono svolte dal lato italiano della frontiera ove gl'inglesi hanno compiuto numerose incursioni in territorio nemico*». «*Nel settore settentrionale gl'italiani in principio si fortificarono in posti come il Forte Capuzzo, ma nel settore meridionale hanno dovuto rinforzarsi molto più all'indietro. Essi evidentemente sperano che ciò li aiuterà ad ostacolare l'attività delle nostre pattuglie*». «*Nel settore settentrionale, le nostre incursioni sono penetrate solamente a poca profondità, come per esempio al Forte Capuzzo, ma nel settore meridionale si sono spinte molto più avanti martellando il fianco degli avamposti italiani. La politica degl'italiani è stata di portare gradatamente in avanti serbatoi di petrolio, di munizioni, di vettovagliamenti ecc. e il loro scopo può essere quello di voler rioccupare il loro territorio ecc. ecc.*».

Il quadro è abbastanza chiaro. Un giorno prima del nostro attacco al campo trincerato di Sollum, per la propaganda britannica la situazione era questa: 1.o è dubbio che gl'italiani attacchino; 2.o gl'inglesi in Africa combattono ovunque... in territorio italiano; 3.o in caso di attacco gli italiani potranno al massimo mirare alla rioccupazione dei territori perduti e all'alleggerimento della pressione britannica.

Il primo dispaccio *Reuter* sulla nostra offensiva porta la data del 14. Il voltafaccia incomincia subito, senza un minimo di gradualità. Anzi viene rincarata la dose delle menzogne e delle imposture. Quella zona sulla quale gl'inglesi si erano avventurati almeno una diecina di volte nella vana speranza di toglierci l'incomoda Ridotta Capuzzo, lasciando al suolo morti anche di razza bianca, viene definita quasi con disprezzo *terra di nessuno*, Sollum *un villaggio vuoto e in rovina*. La perdita dell'abitato non è ammessa. Si accenna a denti stretti a una scarpata per dire che da quella parte l'unica che prima recasse la traccia di una strada, gl'italiani dovranno fermarsi dimodochè la loro avanzata subirà una sosta di giorni, di settimane, forse di mesi, anche perchè a Sollum incomincia il deserto e nel deserto, almeno secondo l'inglesi, specie col ghibli, che ha fatto la sua diabolica apparizione, combattere non si può.

In data 15 è il Quartier Generale del Cairo che prende la parola. Le cose non sono proprio andate secondo il piano della propaganda di Duff-Cooper. Bisogna incominciare ad ammettere: «*La penetrazione delle forze italiane nella regione del deserto evacuata dai britannici continua*». Ma l'ancora di salvezza è trovata. Da questo momento non vi è comunicazione orale o scritta della propaganda inglese che non contenga la parola *deserto*. Esattamente come per la conquista della Somalia. Il generale *deserto* è l'alleato diretto di Wavel. Bisogna lasciarlo fare. «*Il nemico si è già esposto ai nostri severi attacchi*». «*Benchè le nostre perdite continuino ad essere insignificanti* — le perdite inglesi sono sempre insignificanti — *il nemico ha lasciato sul terreno numerosi uomini e veicoli*». Ci sarebbe da chiedere come abbia fatto il Gran Quartiere Generale del Cairo a vedere uomini e carri se le sue truppe hanno tagliato la corda e marciato da ovest a est alla velocità di 30 km. al giorno. Chi scappa non vede ciò che rimane sul terreno. Ma gl'inglesi hanno il dono dell'ubiquità: dove non c'è Wavel c'è Duff-Cooper e i successi di questo sono sempre più facili, salvo la somma finale.

Intanto Graziani incalza. Pur impegnando solo forze di avanguardia egli è riuscito a rompere il primo schieramento nemico e a rovesciarlo. In data 16 la propaganda inglese lancia uno di quei gridi che potrebbero dirsi dell'anima. Non c'è volgare impostore che ogni tanto non sia costretto ad essere sincero: «*I prossimi giorni saranno critici per l'Egitto e richiederanno un altissimo senso di unione nazionale*». Ma ecco subito entrare in opera il solito processo di svalutazione della vittoria italiana in corso. «*L'importanza militare di Sollum è insignificante*». «*Non è stata difesa perchè avevamo evacuato il piccolo contingente di truppe egiziane poco dopo lo scoppio delle ostilità*». Ricompare il sistema di dare la colpa agli altri degli sgombri come a Andalsnes, come a Dunkerque, come a Calais ecc. Erano forse egiziani i reparti che avevano dato venti volte l'assalto alla Ridotta Capuzzo? Dove si sono messi quelli al giungere degli italiani? Misteri della propaganda inglese. Probabilmente sono spariti nel deserto: «*Ad est di Sollum* — sempre in data 16 — *si trova un'estensione di deserto inospitale larga quasi 500 km. A Sollum non vi sono ancoraggi o altre facilitazioni portuarie perchè da anni non è stata toccata da navi da guerra*». Deserto anche Sollum, dunque.

Viene poi un'affermazione secca e precisa, il cui valore oggi, dopo la nostra luminosa tappa di Sidi el Barrani, a oltre 100 km. dal confine cirenaico, può essere pienamente misurato: «*l'occupazione della scarpata di Sollum non faciliterà in alcun modo un'eventuale avanzata italiana lungo la costa perchè le sole strade che scendono da Sollum e che sono indispensabili ai trasporti motorizzati sono state distrutte e richiederanno molto tempo prima di poter essere nuovamente utilizzate*». «*L'avanzata italiana verso Sollum era stata prevista da parecchio tempo*». Sempre previdenti, i britanni. Naturalmente non era stata prevista l'avanzata in quattro giorni sino a Sidi el Barrani. Ma fra poco lo sarà stata anche quella, giacchè l'infallibilità britannica nelle sconfitte è fuori discussione.

Gl'inglesi avevano tanto poca voglia di ritirarsi da Sollum e dal primo tratto della famosa fascia costiera che dal confine cirenaico, proprio dal perimetro della Ridotta Capuzzo, si spinge sino a Sidi el Barrani, che ancora in data 15 un telegramma dell'*Associated Press* dal Cairo diceva agli americani — i quali in fatto di credulità qualche volta battono i loro cugini —: «*Vi è la possibilità che gl'inglesi attacchino per primi*». Non hanno attaccato per primi perchè non sono arrivati in tempo. Perciò hanno fatto dietrofront rifugiandosi sotto le bandiere del generale *deserto*.

In attesa di confessare la perdita del campo trincerato di Sidi el Barrani la propaganda inglese, proprio per bocca del ministro delle informazioni dice: «*Sembra che le forze nemiche principali consolidino le loro posizioni intorno a Sollum*». C'è come al solito un errore di località. Non a Sollum ma a Sidi el Barrani. Un centinaio di chilometri di differenza. Ma gli inglesi non badano a queste inezie. Ginevra o Genova, Pantelleria o Malta, le cose non cambiano per chi ha un impero nel mondo su cui il sole tramonterà tutto in una volta e per sempre.

Di fronte a simili manifestazioni bisogna proprio dire che la mentalità degl'italiani è esattamente agli antipodi di quella britannica: e ne sono prova i Bollettini delle nostre Forze Armate, documenti esemplari di verità e di onestà anche verso il nemico. Di questo nemico che ha così poco rispetto di sè noi abbiamo un grande, grandissimo rispetto. L'impero britannico non è Duff-Cooper, nè Winston Churchill, nè Lady Diana Manners. L'impero è forte di armi, il suo esercito numeroso di uomini, tenace di volontà e deciso a vendere a caro prezzo anche i metri quadrati del deserto. La battaglia per vincerlo sarà dura. Nessuna illusione su questo. La sua flotta è ancora laggiù, nel Mediterraneo orientale, con tutte le torrette pronte a vomitare tonnellate di proiettili. La miseria morale dei suoi uomini politici non ci fa velo agli occhi. Sappiamo esattamente qual'è lo sforzo che dobbiamo compiere. Ma per duro che possa essere, sarà compiuto sino alla fine. Questa lealtà e questo coraggio verso il compito sono il segreto della nostra capacità di vincere.

RINO ALESSI

Continuano le angherie
contro gli Italiani di Tunisia

ROMA, 18

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Pisida, al confine libico-tunisino, che i francesi di Tunisia non sembrano ancora aver pienamente compreso la realtà insopprimibile del tragico crollo militare e politico della Terza Repubblica.

Così mentre in ogni campo della vita civile ed economica della Tunisia (si nota ora tra l'altro una scarsezza di carburante e di taluni generi alimentari e financo di olio), si fanno sentire le ripercussioni della tragica disfatta della metropoli, i francesi di Tunisia, dimentichi delle «fraterne cannonate di Orano» e come orbati dalla propaganda degaulliana, sperano ancora in impossibili successi della boccheggiante Granbretagna, la quale continua ad incassare duri colpi in tutti i teatri della guerra e non attenuano il loro atteggiamento antitaliano.

L'atmosfera caotica creatasi in Tunisia, e che le stonate intemperanze anglofile aumentano, viene interpretata come una «provocazione». L'incarico affidato dal Governo francese al Generale Weygand di chiarire la situazione creata nell'Africa del nord, si crede che potrà normalizzare la caotica situazione tunisina.

Chiesa distrutta dalle bombe inglesi in Germania

Dichiarazioni di Horia Sima
sul nuovo Stato legionario

BUCAREST, 18

Il comandante del movimento legionario e vicepresidente del Consiglio Horia Sima, ha fatto oggi al corrispondente dell'Agenzia *Stefani* le seguenti dichiarazioni:

«Il nuovo Stato legionario si integra completamente nella grande Rivoluzione fascista del 1922, la quale ha significato, senza dubbio l'inizio di una nuova èra nella storia dell'umanità. L'importanza politica e storica delle concezioni del Duce, è legata alla creazione del nuovo tipo di Stato che ha sostituito la democrazia e che ha sventate le minacce del comunismo. Tra la tirannia e la democrazia, forme di Stato sorpassate dallo spirito dei tempi, lo Stato Fascista si appoggia su di una autorità di consensi, su un ordine che va dall'alto in basso, ma che è accettato dal basso in alto. Il movimento legionario è legato dal destino al Fascismo. La sua missione consiste nel dare un equilibrio al popolo romeno, nel collocarlo nel suo ordine naturale, affinchè la storia di questo popolo possa svolgersi conformemente agli imperativi della vita romena.

Lo Stato romeno di ieri, non era l'espressione della Nazione, ma il nemico di essa.

La voce lacerante delle sirene
ha rintronato per otto volte ieri a Londra

I disastrosi effetti del bombardamento notturno constatati dalla ricognizione - Interi blocchi di case sono scomparsi - L'attacco al porto di Glasgow

BERLINO, 18

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Gli attacchi di ritorsione contro Londra sono continuati, con sempre maggiore accanimento, nella giornata del 17 e nella notte del 18 settembre. Bombe di tutti i calibri sono state gettate sul West India-London e Victoria Docks, su acquedotti e gazometri, su stazioni e su altri importanti obiettivi bellici. Nuovi vasti incendi sono stati ovunque la conseguenza di questi attacchi. Altri attacchi si sono diretti durante il giorno contro l'aeroporto di Croyon e contro altri aeroporti ed importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra meridionale.

Le officine aeronautiche di Liverpool-Speke sono state gravemente colpite. Anche il grande porto britannico del nord, Glascow, è stato attaccato nella notte del 18 settembre.

Un piroscafo britannico di 5 mila tonnellate è stato gravemente danneggiato durante un attacco al nord dell'Irlanda.

Aeroplani inglesi hanno durante la notte sorvolato nuovamente il nord e l'ovest della Germania bombardando quartieri di abitazioni. Alcune case sono state danneggiate dalle bombe. Il nemico ha perduto 7 aeroplani in combattimento e 2 abbattuti dall'artiglieria contraerea. Quattro aeroplani tedeschi sono mancanti.

Vasti incendi

Aeroplani tedeschi si sono diretti nelle prime ore di stamane verso Londra. Apparecchi da ricognizione hanno rilevato i danni prodotti dai bombardamenti di ieri e della notte. Questi oltrepassano, per gravità e ampiezza, quelli prodotti sinora. Interi blocchi di case esistenti ancora ieri nell'est di Londra, sono scomparsi. Nel quartiere orientale si scorge anche, ad un certo punto, un enorme cratere fumante. Si presume si tratti di una galleria della ferrovia metropolitana colpita in pieno da una bomba di grosso calibro. Gli inglesi stanno facendo il possibile per trasportare tutte le riserve dei magazzini dall'est di Londra, per via acque, in altre località meno esposte al bombardamento e alla distruzione.

Un apparecchio da ricognizione, lanciatosi in picchiata sopra il Tamigi, ha potuto osservare da vicino numerosi battelli antincendi impegnati a spegnere vasti incendi di depositi e silos in fiamme.

L'eccezionale movimento sul Tamigi fa ritenere che si tenti di trasportare altrove le provviste ivi ancora esistenti e non danneggiate dai bombardamenti tedeschi.

Si ha da Londra che il primo allarme di stamane nella regione londinese si è iniziato alle 6.15 ed è terminato alle 6.31. Il secondo è stato dato alle 7.20 ed è terminato alle 7.42. Il terzo alle 8.48 ed è terminato alle 9.22. Un altro allarme è stato dato alle 11.47 ed è durato fino alle 13.18.

Il sesto allarme aereo di oggi (il centesimo dall'inizio della guerra) è stato dato nella regione londinese alle 15.13 ed è terminato alle 15.31), ma alle 16.13 le sirene hanno nuovamente annunciato il pericolo.

Durante le ultime 24 ore Londra ha avuto l'allarme più lungo dall'inizio della guerra, quello notturno, che è durato 9 ore e 54 minuti.

Bombe da 1800 kg.

Favorita dal tempo che si è rimesso al bello dopo le tempeste di ieri e l'altro ieri, l'aviazione ha continuato oggi ininterrottamente la sua azione di martellamento sugli obiettivi militari della regione di Londra.

Nei circoli autorizzati si apprende questa sera che le squadriglie tedesche hanno sistematicamente preso di mira nelle incursioni odierne le installazioni portuali di Tilbury e di Gravesend alle foci del Tamigi. Numerose bombe sono state pure lanciate sulla Capitale.

Negli stessi circoli si apprende inoltre che i bombardieri germanici anzichè essere lanciati sull'Inghilterra in grosse formazioni di centinaia di apparecchi, hanno effettuato le loro azioni in piccoli gruppi che si sono avvicendati sugli obiettivi pressochè incessantemente per tutta la giornata. Questo spiega il numero eccezionalmente elevato degli allarmi dato oggi a Londra. Fino alle 16 le sirene della Capitale britannica avevano già dato ben sei allarmi.

Un'altra sorpresa che gli aeroplani germanici hanno riservato oggi agli inglesi è stata l'impiego di bombe di grossissimo calibro, probabilmente da 1500 o da 1800 kg. Gli effetti di queste bombe vengono riassunti nei circoli bene informati con una sola parola: «devastanti».

A proposito delle incursioni compiute dalla R.A.F. su Amburgo, Brema e Hamm, nei circoli autorizzati germanici si precisa che gli aviatori inglesi non hanno colpito altro che obiettivi civili.

Il D.N.B. dirama questa sera le cifre delle perdite subite dall'aviazione inglese in queste ultime settimane. Nel mese di agosto la R.A.F. ha perduto 1350 macchine, nella prima settimana di settembre ne ha perdute 481 e nella seconda settimana 261.

Una grande battaglia al disopra della Manica

BERNA, 18

(V. F.) L'Agenzia telegrafica svizzera ha dalla Capitale britannica che l'ottavo allarme della giornata a Londra è stato dato stasera alle 18.57. Una grande battaglia aerea si è svolta al disopra della Manica ma, sempre secondo l'Agenzia, mancherebbero finora particolari.

Solo 71 minuti di tregua nello spazio di 24 ore

BERLINO, 18

Intirizzita dal freddo precoce e cascante dal sonno, la poca gente rimasta nella Capitale inglese è uscita dai ricoveri e si è guardata attorno per rendersi conto della verità di quanto ieri la radio e le rare edizioni dei giornali annunziavano: e cioè che la R.A.F. aveva ricevuto un notevolissimo rinforzo di apparecchi da caccia, e nuove batterie controaeree erano state piazzate intorno a Londra.

"Danza della bomba,,

Dopo circa dieci ore trascorse nelle cantine e nei sotterranei della metropoli con un giornale arrotolato sotto il capo, in compagnia di cento, di mille altri disgraziati esposti allo stesso supplizio cinese, mentre nei caldi e comodi rifugi dell'Albergo Savoy un branco di smidollati vuotava bottiglie di wisky e si esercitava nella «danza della bomba», ultimissima creazione della cialtronite moderna inglese, l'uomo della strada ha potuto constatare coi propri occhi il valore delle promesse e delle assicurazioni ufficiali.

Qui un blocco di case ardeva come un fiammifero e le fiamme sibilavano cercando di raggiungere gli altri edifici prossimi; là un grattacielo di venti piani, colpito da un bombolone di 300 kg. mostrava interni brucianti; più lontano una montagna di ferramenta e di calcinacci indicava il posto dove prima sorgeva una fabbrica o un qualsiasi impianto industriale. Non aveva ancora avuto il tempo di inghiottire l'amaro della delusione, il povero diavolo, quando lo faceva sobbalzare la voce lacerante delle sirene, e quasi contemporaneamente lo scoppio delle prime granate sparate dalla D.C.A. contro il cielo già brulicante di aerei nemici.

Dalle 21.10 di ieri sera alle 19 di oggi i tedeschi hanno concesso alla Capitale inglese solamente 71 minuti di tregua. Come si vede, se gli inglesi da una parte fanfaroneggiano nel tentativo sempre più disperato di puntellare il morale vacillante della Nazione, dall'altra i tedeschi mantengono fedelmente le loro promesse proseguendo con un vigore formidabile l'offensiva aerea.

La posa delle mine

Gli «Junkers», i «Do 17», i «Do 215», gli «Stukas» vanno e vengono sulla Manica, dove la potentissima flotta britannica dopo il fallito esperimento di Boulogne, non si fa più vedere.

L'assenza totale della «flotta di casa» agevola straordinariamente il lavoro delle flottiglie incaricate di posare le mine intorno alle coste dell'Inghilterra. Le piccole imbarcazioni partono a centinaia ogni sera dalla Francia, dall'Olanda, dal Belgio. A lumi spenti navigano nelle tenebre, guidate da pratici con in testa ad ogni flottiglia una nave taglia-sbarramenti, e qualche volta con una modesta scorta di cacciatorpediniere, spingendosi audacemente fino alla massima distanza dalle scogliere dietro le quali si annidano le batterie inglesi. Giunti al punto prestabilito i posamine iniziano il loro lavoro. Le grosse sfere scure contenenti una quantità di esplosivo tale da ridurre in briciole la prora che le urti stanno allineate in coperta, incatenate come bestie pericolose. I marinai le sganciano e le collocano su rotaie che si trovano su un lato dell'imbarcazione, e le calano in acqua. Dopo un tuffo di dieci a venti metri le mine torneranno a galla per fermarsi finalmente alla profondità voluta e fissata con acutissimi calcoli.

I piloti germanici di ieri fecero strage di palloni di sbarramento durante l'attacco contro Glasgow, il secondo per importanza dei porti della costa ovest dell'Inghilterra. Glasgow fa da scalo alle navi che trasportano le materie prime destinate ai centri industriali scozzesi, e negli ultimi tempi, avendo cessato di funzionare molti porti della costa est, serviva anche per i rifornimenti all'Inghilterra settentrionale.

Le incursioni germaniche su quel porto equivalgono al completamento dell'azione diretta a disarticolare la vita economica dell'Inghilterra.

CESARE RIVELLI

Tre grandi cisterne di benzina
incendiate nel porto di Victoria

BERLINO, 19

Si apprende ora che successive ondate di bombardieri tedeschi si sono dirette sul porto di Victoria, dove sono state incendiate tre grandi cisterne di benzina. Una nave cisterna di stazza media, che stava facendo il carico, è stata pure colpita e affondata in fiamme.

Le formazioni di bombardieri hanno incontrato qualche resistenza verso la foce del Tamigi, ma sono subito intervenuti gli apparecchi tedeschi da caccia e si sono svolti alcuni duelli aerei. Quindici velivoli britannici sono stati abbattuti. Tre apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno alla base.

Si apprende che nella notte di lunedì un grosso convoglio inglese composto di circa dieci navi da 4 a 5 mila tonnellate ognuna, profittando della cattiva visibilità atmosferica tentava di attraversare la Manica per dirigersi verso occidente. Scoperto dagli aerei di ricognizione, il convoglio fu preso sotto il fuoco di una batteria costiera tedesca che, nel giro di pochi minuti riuscì a centrare parecchi piroscafi e a far rientrare gli altri al riparo dalle salve.

Altri tentativi inglesi di forzare la Manica sono stati respinti dalle batterie di lunga portata, che hanno affondato parecchie migliaia di tonnellate di naviglio, costringendo le unità superstiti a rientrare nei porti di Dover, Deal e Folkestone.

Testimonianze americane

NEW YORK, 18

Il corrispondente londinese del *New York Times*, Danielle, ha dichiarato in un radiodiscorso al popolo americano che le condizioni di Londra «*sono veramente precarie e che nessuno sa più che cosa potrà avvenire domani*».

Alla Borsa di Wall Street continua la discesa dei titoli delle società industriali che si sono impegnate a rifornire il Governo britannico di materiale bellico.

Sobillazioni britanniche
nel Marocco, in Algeria e Tunisia

BERNA, 18

A Londra suscita molto interesse il recente movimento di alcune navi da guerra francesi giunte a Dakar. Secondo certe voci le navi sarebbero andate nel Senegal per impedire all'Africa Occidentale Francese di aderire al movimento secessionista di De Gaule. Secondo altre voci invece quelle navi hanno potuto raggiungere Dakar passando attraverso lo Stretto di Gibilterra col tacito consenso del Governo britannico.

A Londra le autorità hanno fatto circolare voci di prossime complicazioni in Siria e nell'Africa settentrionale francese. Il *Daily Telegraph* pubblica addirittura in proposito un articolo sibillino pieno di lieti auspici per la Granbretagna. E' impossibile sapere se queste voci diffuse con l'autorizzazione del Governo siano destinate al fronte interno per tenere su il morale delle popolazioni bombardate o se siano destinate all'estero per impressionare la Spagna e il Portogallo durante la visita di Serrano Suner a Berlino o se riflettono veramente un nuovo intrigo inglese in corso di elaborazione. A Londra si dice che due alte personalità francesi ostili a Pétain e amiche personali di Churchill si trovano in questo momento nel sud dell'Africa, provenienti dal Ciad e cercano di sobillare le truppe di colore contro il Governo dell'Algeria. L'intrigo britannico, si dice, è intenso nel Marocco, in Algeria e in Tunisia dove, assicurano a Londra, trova fertile terreno in vari ambienti coloniali francesi. *(Radio Stefani).*

Fantasie ottomane

ISTANBUL, 18

Della questione della Siria si occupa l'ufficioso *Ulus*. Il giornale afferma che il trattato di armistizio italo-francese non contiene alcuna clausola riguardante la Siria; però, siccome vuole trovare argomento di discussione, scopre che senza dubbio vi sono clausole segrete. Il giornale ricorda che subito dopo la firma dell'armistizio, le truppe francesi in Siria volevano continuare la resistenza. Tuttavia simili velleità furono di corta durata, ed esse decisero di restare fedeli al Governo di Vichy. Qui l'*Ulus* entra decisamente nel campo delle favole scrivendo: «Qualche tempo dopo si annunziò l'arrivo in Siria della Commissione italiana di armistizio. Si dice che i membri della Commissione entrarono nel Paese segretamente, sotto falsi nomi.» Il fatto è che la Commissione di armistizio è passata anche da Istanbul, soggiornando in un albergo conosciutissimo, dove ogni componente dette il suo nome. La stampa locale conosceva il passaggio della Commissione, che ripartì diretta in Siria con il treno chiamato «Espresso del Taurus». Alla stazione vi erano le autorità diplomatiche e consolari italiane.

Signal

— rispecchia gli avvenimenti rinnovatori della nostra epoca

L'ultimo numero di questa grande rivista illustrata contiene commenti ed illustrazioni su: Il crollo della Francia, visto da personalità francesi • la « Riconoscenza del fratello d'armi » • Le prime fotografie di Orano • Attacco di bombardieri su un concentramento dell'aviazione inglese • Documentazione illustrata su una Scuola d'Artiglieria • Un componente della « Propaganda Kompanie » narra gli episodi vissuti • Ricordi dell'armistizio 1918 • Kathrin diventa berlinese • I « 3 Codonas » ed il film su di essi • Come vestirsi per lo sport • Barzellette che girano il mondo, ecc. • Il nuovo numero di SIGNAL consta di 48 pagine con molte illustrazioni a colori e si acquista presso i giornalai, le edicole e le librerie. Rivolgersi pure alla S.A.R.E.: Genova, C.so M. Grappa 49-53-r.

Prezzo Lire 2

pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Italia e Inghilterra durante il Risorgimento

Sulle relazioni tra Inghilterra e Italia nel periodo del Risorgimento, e anzi, per esser più precisi, sul contributo fattivo che l'Inghilterra avrebbe dato alla causa italiana, aiutando le rivoluzioni e non lesinando ai patrioti italiani, e specialmente a Garibaldi e al Cavour, gli appoggi compatibili con la sua posizione internazionale di grande Potenza garante dell'ordine europeo, esiste una letteratura copiosa. Gran parte di essa, e la più notevole, è degli ultimi decenni del secolo passato, che molto operò nel vasto campo, un po' intricato e incolto, della storiografia nazionale col proposito di valorizzare il grande passato e di mettere a punto idee, uomini e fatti dell'età che, aprendosi con le guerre napoleoniche, s'era chiusa con l'ingresso delle truppe italiane in Roma.

Figlia diretta del liberalismo, codesta letteratura non si limita a dare all'Inghilterra quello che effettivamente le compete per la parte avuta nelle vicende dell'unità italiana, ma rincara la dose con una giunta eccessiva, tanto da far apparire il Governo di Londra una specie di campione fiero e combattivo per le sorti della Penisola, e da attribuire a lord Palmerston e a lord Russel, senza dubbio benemeriti nei nostri confronti, pensieri, propositi, finalità da cui i due uomini di Stato furono sempre alieni, come ne fu alieno lo stesso Gladston, che pur così viva parte ebbe nell'agitare l'opinione pubblica del suo Paese in favore di un'Italia libera. Conviene anche aggiungere che tale generosità di giudizio e di accreditamento insieme con una riconoscenza elogiastica, non priva di venature romantiche, per l'ospitalità invero cortese di cui i nostri esuli, dal Foscolo al Mazzini, avevano goduto in Inghilterra, fecero nascere, e a loro volta accreditarono, un'immagine di Albione disinteressatamente sollecita e maternamente pronuba dei destini italiani. Questa immagine, che alla politica inglese giovò in modo considerevole sul Continente e più nel Mediterraneo, è durata pressochè integra sino a ieri. Essa presupponeva, più che un legame spiritualmente intimo oltre ogni lettera, quasi un rapporto di subordinazione da parte nostra, che si traduceva, da parte inglese, in una specie d'alta tutela, non scevra d'una cordiale e candida bonomia. E' naturalmente crollata in pezzi, tale immagine, come un'architettura di fragilissimo vetro, il giorno in cui Mussolini, saldi nel pugno i nostri veri destini, li ha affermati arditamente ed energicamente al di là d'ogni tutela, e contro ogni pretesa o preconcetto auto-diritto, svelando al tempo stesso quel gioco egoistico di esoso predominio e quale cumulo di mercantili interessi l'Inghilterra coprisse, e s'illudesse a coprire indefinitamente, sotto le sembianze di «tradizionale amica» del popolo italiano.

E' storia, questa, attuale. Ma vi si accenna perchè una recente opera di Alfredo Signoretti, «Italia e Inghilterra durante il Risorgimento» (I. S. P. I., Milano: lire 20) aiuta a perfettamente comprenderla in quelli che sono stati e sono, dal 1935 ad oggi, i motivi profondi, le ragioni prossime e lontane, e quindi le direttive dominanti della politica inglese e le esigenze della sua reazione nei confronti della politica e dell'azione fascista in Africa Orientale e nel Mediterraneo. Non è già che Alfredo Signoretti si occupi, nel suo libro severamente scientifico, del grandioso dramma odierno il cui primo atto s'ebbe nella conquista d'Etiopia; ma, esaminando con assoluta obiettività pura da ogni passione partigiana l'attitudine inglese verso il problema nazionale italiano, egli ne mostra e chiarisce con rigorosa esattezza documentaria la vera portata, i limiti ben definiti, gli scopi reali ed ultimi di difesa degli interessi imperiali britannici. Per tal modo, e senza che mai un solo accenno polemico affiori nelle sue pagine, egli rende palese l'inconsistenza del clichè romantico-liberale d'un'Inghilterra nostra «amica» e anzi amante del cuore, e giustifica storicamente, oltre che idealmente, il cozzo formidabile e fatale tra il rinato Impero di Roma e l'Impero britannico lungo la possente arteria mondiale che da Gibilterra ad Aden congiunge l'Atlantico al Pacifico, tramite il Mediterraneo, e mette in comunicazione due emisferi, Occidente e Oriente, due sistemi di vita, due nuclei di potenza, controllando e dominando, in definitiva, i gangli vitali dell'economia e della ricchezza di tre continenti.

* * *

Qual è stato il contributo positivo dell'Inghilterra al movimento semisecolare delle nostre rivoluzioni e delle nostre guerre unitarie? Questa è la domanda che l'opera del Signoretti si pone preliminarmente e alla quale risponde per via indiretta, ma di tutte la sola che non tema obiezioni o confutazioni, la via — paziente e faticosa sì, ma probatoria e definitiva — della ricostruzione critica dei fatti attraverso il documento diplomatico, la corrispondenza ufficiale, gli atti pubblici o palesi di personaggi comunque responsabili. E la risposta che emerge da questo denso volume d'indagini esemplarmente coordinate sfata in maniera categorica la leggenda d'una partecipazione nascostamente operante del Governo di S. M. britannica in favore dell'unità italiana e chiarisce senza equivoci le posizioni che l'Inghilterra via via assunse nei confronti del problema, dai primi moti carbonari del '20-21 al settembre del 1870.

In primo luogo è da stabilire che l'Inghilterra aderì al concetto dell'unità italiana soltanto quando apparve manifesto ch'esso era una forza viva ineluttabile della Nazione dalle Alpi al mare; e va poi precisato che l'atteggiamento inglese, basato radicalmente e invariabilmente sul principio del non intervento nelle cose italiane, se contribuì ad impedire un'ingerenza armata dell'Austria e della Francia nei momenti critici dei plebisciti, giovando alla nascita di un grande Regno unitario sull'alta e media Italia, prima tappa dell'unità totale, non andò mai, in ogni caso, al di là dei contatti e delle pressioni diplomatiche. Anche nel 1860, in occasione dello sbarco di Garibaldi a Marsala, se le due navi da guerra britanniche ancorate nel porto impedirono alla flotta borbonica di bombardare la città e i vascelli garibaldini, ciò non fu un gesto diretto a proteggere il nucleo degli eroi conquistatori, ma a salvaguardare cittadini e beni inglesi, consistenti questi ultimi in numerosi stabilimenti vinicoli a case di commercio e d'abitazione.

La politica ufficiale di Londra non poteva essere che prudente, avveduta e libera di compromessi ed impegni positivi, e ciò sia per non dar sospetto a Francia e Austria che si contendevano il primato nella Penisola, sia per l'ostilità accanita della Regina Vittoria e del Principe consorte contro il Piemonte e contro ogni mutamento in Italia che alterasse l'ordine di cose stabilito nei trattati. I Ministri quindi, anche se avevano personali simpatie per le cose italiane (e non è dubbio che Russel, Palmerston ed altri le avessero), dovevano limitarsi ad un'azione diplomatica che non impegnasse il loro Governo in interventi attivi. Del resto, essi medesimi, per quanto amici e in certo senso protettori del liberalismo italiano, svolgevano la loro politica avendo di mira gli esclusivi interessi inglesi nel Mediterraneo. Una concomitanza di fatti storici ha voluto che questi interessi, per quegli anni, non fossero in antitesi con lo stabilirsi di una monarchia unitaria nazionale nella Penisola, e risultassero anzi in certo senso salvaguardati dal sorgere d'un nuovo Stato nel mezzo del Mediterraneo: cosa che il genio di Cavour aveva nettamente intuita e dai cui seppe abilmente trarre vantaggio.

Dal giorno in cui al possesso di Gibilterra la Granbretagna aveva aggiunto quello di Malta e il protettorato delle isole Ionie, a cui tenne dietro, durante la guerra russo-turca l'insediamento a Cipro, era nata ed era andata consolidandosi quella politica imperiale della via delle Indie (attraverso il continente, per allora) che doveva poi conchiudersi, una volta aperto il Canale di Spez, con la sottomissione dell'Egitto e con gli stabilimenti del Mar Rosso e della base di Aden. Principio inderogabile della politica inglese fu quindi il predominio nel Mediterraneo e la garanzia della strada Gibilterra-Malta-Cipro-Levante da ogni intromissione altrui. E poichè tre sole Potenze rivierasche del Mediterraneo potevano infirmare tale esigenza imperiale la Francia ch'era già insediata ad Algeri e i cui rapporti con la Casa regnante di Napoli erano più che amichevoli, l'Austria padrina di Venezia e potente in Italia, infine la Russia che tendeva a straripare dal Mar Nero, con la conquista degli Stretti e l'abbattimento dell'Impero ottomano — le ragioni vitali della politica inglese volevano che la Penisola italiana fosse sottratta tanto all'influenza francese che a quella austriaca e che la Russia fosse tenuta ferma nelle sue posizioni asiatiche e in ogni caso lontana dal Mediterraneo. Tipiche e veramente significanti sono, a questa luce, le vivacissime reazioni inglesi all'annessione di Nizza e della Savoia da parte della Francia, le serrate manovre diplomatiche per impedire l'intervento francese a favore del Re di Napoli nella crisi del '60, e, in certo senso, le sollecitazioni per un assorbimento del Napoletano nel Regno di Sardegna; altrettanto tipici gl'interventi inglesi contro la Russia nelle due guerre russo-turche, e quello contro il fondatore di Kartum, il Grande Pascià Mahemet Alì, che fu obbligato a rinunziare a tutte le conquiste da lui realizzate in Siria e in Anatolia sconfiggendo gli eserciti ottomani, e a dimettere il sogno ambizioso di far dell'Egitto uno Stato indipendente.

Già da allora dunque, tutta la politica inglese in rapporto ai Paesi europei bagnati dal Mediterraneo o in esso comunque interessati, aveva uno scopo definito e preciso: salvaguardare il predominio inglese in quel mare da qualunque antagonismo in atto o in potenza; impedire che uno Stato forte e dinamico turbasse comunque l'equilibrio che l'Inghilterra vi aveva stabilito a proprio esclusivo vantaggio fin dai giorni del Congresso di Vienna conseguente al crollo di Waterloo.

* * *

Questi sono i fatti nella loro verità spoglia di orpelli e di sentimentalismi retorici; e alla stregua di essi bisogna giudicare l'attitudine inglese verso l'Italia durante il Risorgimento.

Pur senza rievocarli, ad essi, nelle loro intime ragioni e conseguenze, tiene costantemente fiso lo sguardo Alfredo Signoretti nel corso della sua vasta e precisa analisi storica. Ciò vuol dire, forse, che la classe dirigente inglese di quel periodo non abbia ben meritato, per la simpatia che seppero dimostrarci? No di certo, Sarebbe negare la storia. Ma, ben conclude il Signoretti, prendere tale simpatia e i sentimenti che ne rampollavano «come guida nel seguire le linee politiche della Granbretagna a nostro riguardo è da ideologi» e sarebbe un mantenere artificialmente in vita i falsi miti che per lungo tempo da essi son derivati», i miti di un'Inghilterra amica dei popoli oppressi, e vindice della libertà d'Italia».

MICHELE RISOLO

Il piano di sviluppo della siderurgia italiana fissato dalla Corporazione

ROMA, 18

Sotto la presidenza del Ministro Ricci e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di guerra, si è riunita al Ministero delle Corporazioni la Corporazione delle siderurgia e della metallurgia, per fissare il nuovo programma di sviluppo della siderurgia italiana. Il vicepresidente della Corporazione cons. naz. Venturi, con un'ampia e dettagliata esposizione, dopo avere esaminato lo stato della siderurgia italiana nei confronti della produzione siderurgica degli altri Paesi europei, ha prospettato i criteri sui quali avrebbe dovuto essere impostato il programma di sviluppo della nostra siderurgia in relazione principalmente alla nuova situazione che si verrà a determinare per l'Italia dopo la cessazione delle ostilità e la conclusione della pace. Dal confronto del consumo di acciaio per ogni abitante negli altri più importanti Paesi con quello dell'Italia e dallo sviluppo che in essi ha assunto l'industria siderurgica, è apparsa manifesta l'urgente necessità di dover provvedere ad aumentare notevolmente la produzione siderurgica nazionale, per mettere in grado il nostro Paese di adempiere alle funzioni economiche che nel nuovo assetto europeo dovrà assolvere.

Produzione annua

Sulla determinazione del quantitativo di produzione annua da raggiungersi di cui al comma A dell'ordine del giorno, hanno preso la parola i camerati Bocciardo, Massimino, Rocca, de Ambris, Camuri, Manni, Perrone, Giordani, Bassoli, Falco, confermando tutti la necessità di predisporre un nuovo piano di produzione siderurgica considerevolmente aumentato per effetto del notevole incremento delle industrie consumatrici e principalmente quella edilizia e quella meccanica e per una più efficiente organizzazione della nostra esportazione.

Sull'indirizzo da seguirsi in tema di processi produttivi (produzione a ciclo integrale e a carica solida: altoforno, elettrosiderurgia ed altri processi), hanno riferito, oltre al vicepresidente della Corporazione, che ha illustrati i vari aspetti del problema, i camerati Alliata, Bocciardo, Camuri, Garbaglia, Rocca, de Ambris, Giordani, Picchio e Falco. La Corporazione ha poi ripreso in esame il problema della produzione delle sabbie ferrifere, sul quale hanno preso la parola, fra gli altri, i camerati Bocciardo, Camuri, Sagramoso, Alliata, Perrone, Giordani, Arata, Garbaglia, Falco, riferendo sullo stato dei lavori di sfruttamento delle sabbie, sulle produzioni raggiunte e su quelle prevedibili prossimamente, che risultano perfettamente adeguate alle direttive segnate.

Formazione di tecnici

A proposito dell'aspetto qualitativo della produzione (previsioni di sviluppo della produzione di qualità: rapporto tra acciai comuni ed acciai speciali, ghisa d'affinazione e ghise speciali), il sen. Bocciardo ed i camerati Bordogna, Garbaglia, Camuri, Aliata, hanno sostenuto la necessità di potenziare la produzione di acciai speciali e di qualità. La Corporazione è passata quindi ad esaminare l'indirizzo da seguirsi per la riduzione dei costi e l'economia dei consumi. Sull'importante problema, che può costituire un fattore determinante del collocamento della produzione siderurgica, hanno riferito i camerati Bocciardo, Camuri, Alliata, De Ambris e Fiaccadori.

Infine, sull'argomento relativo alla ricerca scientifica, alla sperimentazione e alla formazione di tecnici e delle maestranze, hanno preso la parola, dopo alcune dichiarazioni del vicepresidente Venturi, i camerati Bocciardo, Giordani, Camuri, De Ambris, Clavenzani, riaffermando la necessità di incoraggiare tutte le iniziative miranti a preparare adeguatamente tecnici e maestranze, mete che la siderurgia italiana si propone di raggiungere. A conclusione dell'interessante dibattito, la Corporazione, rilevata la necessità che le altre Corporazioni interessate nelle produzioni che concorrono allo sviluppo della siderurgia o che sono da essa alimentate tengano conto, nella revisione dei rispettivi programmi degli sviluppi che dovrà assumere la produzione siderurgica per adeguarsi alle nuove esigenze e per soddisfare anche la necessità delle costruzioni edili, soprattutto nel settore agricolo, ha approvato la seguente mozione:

La Corporazione della siderurgia e della metallurgia, preso in esame il programma di sviluppo della siderurgia italiana per il periodo successivo alla vittoria e alla pace: udita la relazione del vicepresidente e le dichiarazioni fatte dagli elementi responsabili delle organizzazioni sindacali e dei complessi industriali, è giunta alle seguenti conclusioni:

I 6 punti del programma

1) Considerato il fabbisogno di prodotti siderurgici per il consumo interno nazionale determinate le normali possibilità di esportazione dei prodotti stessi, nonchè dei prodotti meccanici delle costruzioni navali, degli autoveicoli ecc., considerata l'elevatezza raggiunta dalla capacità produttiva delle acciaierie italiane esistenti, calcolati anche gli impianti già in corso di costruzione, determina che la produzione italiana di acciaio grezzo dovrà raggiungere nel più breve tempo possibile 8-9 milioni di tonnellate annue e che la capacità degli impianti debba essere portata a 10 milioni di tonnellate.

2) Per quanto concerne la partecipazione dei varii processi produttivi, determina di riconfermare le direttive deliberate dalla Corporazione del marzo 1940-XVIII, e sancito dalla legge 19 giugno 1940-XVIII n. 1079, che prevedono il naturale incremento dell'elettrosiderurgia e il migliore equilibrio tra il processo a ciclo integrale e quello a ciclo solido, con la riserva di adozione di temporanei accorgimenti delle eventualità di particolari situazioni nel mercato delle materie prime e specialmente nel caso di transitoria facilità convenienza di approvvigionamenti di rottami.

3) Ritiene che i procedimenti per l'estrazione delle sabbie ferrifere — il cui inizio ha dato risultati così promettenti — debbono essere potenziati al massimo per ottenere da questa sorgente di minerali aventi notevoli pregi di purezza e di costanza, tutto l'apporto che essa può dare al programma di autarchia.

4) Approva per quanto riguarda l'aspetto qualitativo della produzione dei rapporti fra le due varie specie le conclusioni ad essa sottoposte dalla Federazione degli industriali metallurgici rilevando la necessità che sia soprattutto potenziata al massimo la produzione di acciai speciali e di qualità.

5) Osserva che la riduzione dei costi, cui deve tendere una economia regolata, deve attuarsi mediante l'apporto di tutti gli elementi che ad essa concorrono e principalmente il costo delle materie prime, la revisione continua dei metodi e dei procedimenti di lavorazione e la più completa utilizzazione degli impianti.

6) Per quanto riguarda la ricerca scientifica, la sperimentazione e la formazione dei tecnici e delle maestranze, prende atto con compiacimento delle decisioni dell'«Iri» per la creazione di un corso organico di studi metallurgici, Ritiene necessario che i tecnici delle varie industrie possano giungere alla conoscenza reciproca delle realizzazioni conseguite nella loro attività quotidiana; dà mandato alle Federazioni di categoria interessate di provvedere, mediante opportuni accordi, ad assicurare, attraverso un congruo periodo di tirocinio, la formazione delle maestranze richieste dai crescenti bisogni dell'industria siderurgica; decide di affidare ad un ristretto Comitato corporativo il compito di coordinare e completare tutte le iniziative in tema di ricerca scientifica e di formazione di tecnici per la siderurgia italiana.

Zucchero e sapone per il mese di ottobre

ROMA, 18

Il Ministero delle Corporazioni ha emanato le seguenti disposizioni sul razionamento dello zucchero e del sapone per il mese di ottobre p. v.:

La cedola di prenotazione dello zucchero è la cedola n. 5. Il prelievo della razione di zucchero (500 grammi) si dovrà fare per metà (250 grammi), tra il 1.o ed il 16 ottobre con ritiro, da parte dell'esercente, dei primi due buoni di prelevamento contrassegnati con il n. 5 e valevoli rispettivamente dal 1.o all'8 e dal 9 al 16 ottobre e per l'altra metà (250 grammi) tra il 17 ed il 31 ottobre, con ritiro, da parte dell'esercente, dei rimanenti due buoni contrassegnati col n. 5. Tuttavia, come nei mesi scorsi, è consentito a coloro che non effettuino l'acquisto di metà della razione tra il 1.o ed il 16 ottobre, di prelevare l'intera razione tra il 17 e il 31 ottobre. In tal caso l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni contrassegnati con il numero 5.

La cedola di prenotazione del sapone è la cedola n. 7. All'atto della vendita della razione (200 grammi), l'esercente ritirerà il corrispondente buono di prelevamento (n. 7). La prenotazione tanto dello zucchero quanto del sapone dovrà farsi dal 20 al 25 settembre, con le modalità consuete. I consumatori che non si saranno prenotati entro il 25 settembre, perderanno il diritto di prelevare i suddetti prodotti durante il mese di ottobre.

Notiziario sportivo

La prima fase della riunione velica autunnale

"Stelle„ e "jole olimpioniche„ domenica in gara nel Golfo di Trieste

Il R.Y.C.I. Gruppo Adriaco organizza per i giorni 22 settembre e 29 settembre XVIII la riunione velica autunnale su tre prove, tutte valevoli per il campionato del Golfo di Trieste per le seguenti categorie: Stelle e Jole olimpioniche. L'ordine delle partenze sarà il seguente: stelle ore 10.30 (tre giri di triangolo di 2 mm.); jole olimpioniche ore 10.40 (tre giri di triangolo di 2 mm.).

Le iscrizioni dovranno essere presentate in tre copie sui prescritti moduli e dovranno esser indirizzate al R.Y.C.I. Gruppo Adriaco Trieste, molo Sartorio, accompagnate dalla rispettiva tassa di iscrizione e precisamente: stelle lire 30, jole olimpioniche lire 20, per tutte le tre regate. Le iscrizioni si chiudono inderogabilmente alle 20 di domani venerdì. La premiazione sarà unica a punteggio su tutte tre le prove come da tabella e disposizioni R. F. I. V. Stelle I, II, III, IV premio; jole olimpioniche I, II, III, IV, V premio.

Il campionato di pallacanestro s'inizierà in novembre

Due gironi con un massimo di dodici squadre - Una Serie B anche per le femmine

ROMA, 18

La Federazione italiana di pallacanestro comunica che il campionato italiano di divisione nazionale maschile Serie A, avrà inizio entro il mese di novembre. I campionati italiani di divisione nazionale Serie B e di prima divisione maschile avranno inizio entro il mese di dicembre. Vengono inoltre istituiti i campionati di divisione nazionale femminile serie A e B.

Il campionato di serie A sarà formato con un massimo di 12 squadre divise in due gironi, mentre al campionato di serie B saranno ammesse tutte le squadre ritenute idonee, e comunque le due prime classificate nel campionato di prima divisione. Per quanto riguarda i campionati europei maschili e femminili, verrà stabilita a suo tempo la partecipazione o meno a causa della situazione attuale.

Il tuffista Foschini alla riunione di Genova

ROMA, 18

Alla riunione di Genova, che si disputa con la formula «campionato di società» e che sostituisce il campionato nazionale, non disputatosi per mancanza di date, verrà aggiunta anche una prova di tuffi da 3 a 10 metri. Sono stati invitati alcuni dei migliori campioni già classificatisi ai campionati nazionali di Roma, fra i quali Biagi Arturo (R. N. Trento), Foschini Ilio (Triestina Nuoto) e Giacomini Giuseppe (Bolzano Nuoto).

Immutato ritmo nella preparazione dei campionati mondiali di sci a Cortina

ROMA, 19

Il presidente della Federazione italiana sport invernali, col parere favorevole del presidente del «Coni», ha dato disposizioni di proseguire l'opera di preparazione dei campionati del mondo di sci, che avranno luogo a Cortina d'Ampezzo dal 1.o al 10 febbraio 1941-XIX. Il presidente della F.I.S.I. ha invitato ad accelerare il ritmo dell'organizzazione in tutti i settori, affinchè la manifestazione costituisca una nuova manifestazione di potenza delle organizzazioni fasciste. Da Cortina, intanto, si apprende che i lavori d'allestimento degli impianti tecnici proseguono alacremente ed ininterrottamente, cosicchè essi saranno certamente pronti prima dell'epoca fissata.

Attività schermistica femminile

La squadra triestina al «Trofeo del Littorio»

ROMA, 18

La squadra schermistica femminile della Venezia Giulia, che parteciperà alla finale del Trofeo del Littorio sarà così formata: Silvia Struchel, Alberta Lorenzoni, Irene Camber e Nives Franco. Non è certa la partecipazione della «prima categoria» Röthl.

Comunque la squadra triestina, forte delle due note schermitrici Struchel e Lorenzoni, classificatesi al terzo e al quarto posto del campionato nazionale, e completata da buoni elementi di rincalzo, appare in grado di conseguire la vittoria finale, per quanto l'omogenea squadra piemontese, che allineerà le «prima categoria» Cei e Macchiorletti, e la squadra ligure, capitanata dalla campionessa d'Italia Velleda Cesari, abbiano la possibilità, in assenza della triestina Röthl, di conquistare l'importante trofeo.

Gli abbonamenti per le partite allo Stadio

La segreteria dell'U. S. Triestina rende note le condizioni di abbonamento e associazione per la stagione calcistica 1940-41:

Prima categoria (con diritto all'ingresso e posto numerato in tribuna centrale) lire 300 (a rate: lire 75 al ritiro della tessera e cinque rate da lire 45, scadenti 1-11, 1-12, 1-1, 1-3, 1-4. Prima categoria per signore e ragazzi sotto i 14 anni lire 240 (a rate: lire 60 al ritiro della tessera e cinque rate da lire 36 con scadenza come sopra).

Seconda categoria (con diritto all'ingresso e posto numerato in tribuna laterale) lire 200 (a rate: lire 50 al ritiro della tessera e cinque rate da lire 30 con scadenza c. s.). Seconda categoria per signore e ragazzi sotto i 14 anni lire 150 (a rate: lire 50 al ritiro della tessera e cinque rate da lire 20 con scadenza c. s.).

Terza categoria (libero ingresso alla gradinata centrale) lire 100 (a rate: lire 25 al ritiro della tessera e cinque rate da lire 15 con scadenza c. s.).

La segreteria dell'U. S. Triestina provvederà al rinnovo e rilascio delle tessere a tutti coloro che già furono abbonati nella precedente stagione. Per i nuovi abbonati, invece, le iscrizioni si ricevono presso la stessa segreteria (piazza Malta 2) e presso le biglietterie sino a tutto il 27 corrente.

Gli orari delle semifinali per il "Trofeo Pozza„

Domenica prossima avranno luogo le semifinali del torneo di calcio per il «Trofeo Ugo Pozza». Ecco gli orari delle due partite in programma: Venier-Ilva», campo Ponziana, ore 9; Doratti-«Crda» Trieste, campo Ponziana, ore 11.

COPPA ITALIA

Ponziana-Fiumana domenica a S. Andrea

Domenica prossima il Ponziana inizierà le partite «Coppa Italia» presentandosi al suo fedele pubblico nella sua nuova edizione 1940-41. Le sarà avversaria la squadra della Fiumana, anch'essa rinnovata e rinvigorita nei ranghi. Dell'interessante confronto, che avrà luogo sul campo di S. Andrea, diremo più a lungo nelle prossime edizioni.

Anche il triestino Olivieri alla riunione internazionale

Siamo lieti di annunciare che, oltre a Giorgio Obervegher e al goriziano Tito, è stato convocato a Milano per la formazione della Nazionale atletica del 22 corr., il mezzofondista triestino Olivieri, il valoroso atleta della «Giovinezza» parteciperà alla prova sui 1000 metri.

Ginnasti giuliani domenica a Trieste per i campionati di zona

Domenica 22 settembre si disputerà la seconda prova dei campionati di Zona di Ginnastica artistica per la categoria «allievi». Alla manifestazione, organizzata dalla Reale Società Ginnastica Triestina, sotto gli auspici del Comitato di Zona, interverranno i migliori ginnasti di Trieste, Udine, Gorizia, Pola e Fiume. Le gare s'inizieranno alle 9.30.

Il controllo medico sportivo

Il dott. Ettore Rinaldi, fiduciario provinciale della Federazione italiana medici degli sportivi, ha riferito al presidente provinciale del «Coni» sul controllo medico al quale vennero sottoposti i giocatori partecipanti al corso nazionale della F.I.T. E' stato inoltre predisposto un perfezionamento dell'organizzazione medico-sportiva. A tal fine, tutte le società sportive sono invitate a segnalare al Comitato provinciale del «Coni» il nominativo del medico della cui opera attualmente si avvalgono.

Altro pugile che affronta il cinema

BERLINO, 19

Specie nel campo dei pugili internazionali, la cinematografia ha sempre cercato di trovare degli elementi, se non proprio fotogenici, capaci almeno di stimolare la curiosità del pubblico sia sportivo che profano. Dopo i tentativi più o meno riusciti di Schmeling, dell'ebreo Max Baer, di Carnera, di Spalla e di tanti altri, è la volta questa del giovane campione tedesco Heinz Seidler.

In cerca di un interprete per la sua pellicola intitolata «L'ultima ripresa», il regista del consorzio cinematografico tedesco Tobis, Werner Klinger, ha scoperto la giovane stella in una sala di Berlino, mentre si preparava ad un grande incontro. Seidler non sarà l'unico interprete del mondo pugilistico di questo film, poichè accanto a lui figureranno gli ex campioni germanici Diener e Samson-Körner, oltre ad una lunga schiera di vecchie volpi del quadrato, massaggiatori, procuratori, ecc.

Il ricorso in Cassazione di due condannati a morte

ROMA, 18

Con sentenza del primo aprile scorso, la Corte d'Assise di Milano condannò alla pena di morte il commerciante Luigi Briccoli e un suo complice, Vincenzo Sanarica, ritenuti colpevoli dell'assassinio del gioielliere Edmondo Ariotti di Valenza Po. Il delitto, come si ricorderà, avvenne in circostanze tragiche e raccapriccianti. Il povero gioielliere fu colpito prima con un sacchetto di cuoio appositamente riempito di sabbia, e poi con un corpo contundente e ancora con una rivoltellata e da ultimo gettato nel Canale Codogno, presso Mairago. I due criminali riuscivano così ad impossessarsi di banconote, gioielli e titoli per oltre un milione di lire. Un terzo complice, ritenuto colpevole di concorso nella rapina, tale Carlo Bordi, fu condannato a 15 anni di reclusione.

Contro tale sentenza è stato proposto ricorso in Cassazione. Al ricorso resistono la madre e la vedova dell'Ariotti, costituitesi parte civile a mezzo dell'avv. Persico. Per la discussione del ricorso stesso è stata fissata un'udienza straordinaria che la pri..a Sezione penale della Corte Suprema terrà il 15 corrente.

La ditta
Giovanni Beltrame
avverte la sua Spettabile Clientela che la COLLEZIONE dei MODELLI d'ALTA MODA per le stagioni
AUTUNNO
INVERNO
è PRONTA e sarà esibita nei nostri saloni i giorni oggi giovedì 19 e domani venerdì 20 corr. alle ore 10.30 e alle ore 17.

CRONACA DELLA CITTÀ

DOMENICA IN PROVINCIA

La celebrazione della Giornata dell'Uva

Cortei di carri allegorici - Distribuzione gratuita alle famiglie numerose e ai camerati alle armi - Chioschi - Raduni

Domenica prossima nei Comuni della provincia di Trieste verrà celebrata la «Giornata nazionale dell'uva», mentre nella nostra città tale celebrazione verrà solennizzata domenica 29 corrente.

In collaborazione con gli enti, i Dopolavoro comunali di tutte le località del Carso triestino organizzeranno le singole manifestazioni che, come negli anni scorsi, verranno allietate dall'allestimento di chioschi allegorici per la vendita del saporito frutto e da cortei di carri rustici vendemmiali.

Partecipazione totalitaria

Alla consueta distribuzione gratuita di uva fatta alle famiglie numerose, quest'anno si aggiungerà l'offerta d'uva ai camerati richiamati alle armi e residenti nel del-l'altipiano. In alcune località verranno inoltre allestite feste campestri intonate allo spirito vendemmiale della giornata.

Segnaliamo sin d'ora che i dopolavoristi triestini parteciperanno numerosissimi alle varie manifestazioni poichè, a cura del Dopolavoro provinciale, tutti i sodalizi organizzeranno gite speciali per determinate località, gite alle quali le sezioni cicloturistiche dovranno partecipare al completo. Ne saranno mète Duttogliano, Senosecchia, Prevallo, Divaccia, S. Canziano e Sesana, ove gli organizzatori locali stanno preparando le più calorose accoglienze ai graditi ospiti triestini.

I cicloturisti del Dopolavoro Aquila, Ilva, Chimici e Gaslini si raduneranno alle 7.30 in piazza Dalmazia per procedere, alle 8, alla volta di Prevallo. I cicloturisti dei Dopolavoro «Dimm», «Crda», Pastificio e Jutificio, Pitteri e Littorio si concentreranno invece, alle 8, in piazza Impero e, alle 8.30, inizieranno la marcia alla volta di Senosecchia. I Dopolavoro Pubblico Impiego, «Acegat», Cooperative Operaie, Artigiano e XXX Ottobre concentreranno i propri cicloturisti, pure in piazza Impero, per le 8, ed alle 8.30 proseguiranno per Divaccia-S. Canziano. I cicloturisti dei Dopolavoro Commercio, Beltrame, Modiano, Poligrafico e Postelegrafonico hanno come punto di concentramento la piazza C. Ciano, dove si raduneranno alle 8, per partire alle 8.30, per Duttogliano. Il quinto gruppo di cicloturisti composto dalle sezioni dei Dopolavoro «Dica», «Ras», Assicurazioni Generali, Previdenza Sociale e Ferroviario, si radunerà, alle 9, in piazza Oberdan e partirà alle 9.30 per Sesana.

Premi speciali

Preciali premi per i gruppi cicloturistici più numerosi, per quelli femminili più numerosi e per quelli meglio equipaggiati sono stati messi in palio dall'Ente provinciale del turismo e verranno assegnati ai Dopolavoro che parteciperanno ai cinque raduni cicloturistici.

Inoltre il Dopolavoro provinciale di Trieste si riserva di allestire tra breve una Mostra fotografica nella quale verranno esposti tutti i documentari presentati dai singoli Dopolavoro cui spetta il compito di raccogliere il materiale fotografico dei soci assunto in occasione della celebrazione della «Giornata dell'uva». Speciali premi verranno assegnati anche agli espositori dei documentari più pittoreschi illustranti la partecipazione dei Gruppi ciclosturistici di Trieste alle celebrazioni di domenica prossima.

Attività culturale del G.U.F.

Si è tenuto sere fa al «Guf» un convegno dedicato alla lettura di poesie di giovani autori. La serata è stata interessantissima per la scelta dei brani presentati e l'intelligente discussione a cui questi furono sottoposti. I camerati Perizzi e Todisco lessero numerose poesie dei seguenti autori: Ballarini, Budigna, Marangoni, Paduani, Paoletti, Perizzi, Rados, Scivales, Stefani, Todisco. Pur riconoscendo in alcuni, specie nei più giovani, uno sforzo e un'imitazione troppo evidenti, la maggior parte delle poesie fu accettata, particolarmente quelle di tendenze spiccatamente moderne.

Oggi alle 21.15 un interessante convegno del Teatroguf. Avrà luogo un saggio di recitazione di un brano della commedia di L. Pirandello «L'uomo del fiore in bocca» da parte di due giovani attori della sezione, diretti dal camerata Todisco in qualità di regista. Seguirà la discussione. La serata è libera a tutti.

Un convegno di studi razzisti

Domani alle 21.15 si terrà al «Guf» l'annunciato convegno di «Studi razzisti». La relazione del titolo: «I giovani e la coscienza di razza» sarà tenuta dal camerata Ugo Lanza e si preannuncia fin d'ora molto interessante perchè verterà sia su problemi nazionali che su problemi locali e sarà l'inizio di una più intensa attività propagandistica. Chiunque può intervenire.

"La Previdenza,, e le nonne di "Villa Elena,,

Approssimandosi la cattiva stagione, tanti cittadini caritatevoli si ricordano, con tangibili e munifiche prove di comprensione, di una antica e cara società benefica triestina: l'Opera Pia «La Previdenza». E' specialmente nel tardo autunno e nel rigido inverno che l'azione della anziana associazione filantropica triestina si esplica sotto svariate forme in favore dei derelitti e in particolare nel mantenimento sempre più oneroso e difficile della più gentile e provvida fra le sue istituzioni: la veneranda «Villa Elena», la casetta di Ilvania nella quale sono alloggiate e trascorrono serenamente gli anni del tramonto le vegliarde signore di famiglie triestine decadute.

Non pochi, abbiamo detto, sono i cittadini che aiutano con elargizioni e atti munifici l'opera della «Previdenza» ma purtroppo le esigenze sono sempre superiori alle disponibilità, onde non tornerà inopportuno il nostro appello inteso a rammentare agli elargitori l'esistenza, le necessità e la nobile missione dell'antica associazione.

Quindici opere d'arte acquistate in quattro giorni alla Sindacale d'Arte

Crediamo che non si sia registrata mai, negli annali delle nostre Sindacali d'arte, una immediatezza di successo come quella che arrise alla Mostra di questo anno. A quattro giorni dall'apertura essa ci presentava iersera una lista di ben quindici opere acquistate: in maggioranza opere importanti. Ed ecco, a dimostrarlo, la lista dei quindici acquisti, che sono poi preludio a molti altri già in trattative:

Pitture: «Aprile» di Vittorio Bergagna (N. 4), acquistato da S. M. il Re Imperatore; «Natura morta» di Federico Righi (N. 65), pure da S. M. il Re Imperatore; «Venezia» di R. Daneo (N. 21), acquistato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni; «Tramonto», di Edgardo Sambo (N. 71), acquistato dall'Unione Fascista Industriali; «Pietraia carsica» di Santo Bidoli (N. 7), pure dall'Unione Fascista Industriali; «Frutta d'agosto» di Franco Orlando (N. 55), acquisto dell'Ente Provinciale del Turismo; «Fiori» di Gino de Finetti (N. 25), acquisto di collezionista privato; «All'aperto» di Vittorio Bergagna (N. 5), acquisto della Riunione Adriatica di Sicurtà; «Vigilia di regata a Venezia» di Edgardo Sambo (N. 69), acquisto della stessa Riunione Adriatica; «Offerta agreste» di Vittorio Bergagna (N. 6), acquisto del comm. Chino Ermacora.

Sculture: «Bambina del Carso» di Marcello Mascherini (N. 9), acquisto di privato raccoglitore; «Baccante» di Giovanni Mayer (N. 11), acquisto di privato raccoglitore; «Torso» di Ugo Carà (N. 4), acquisto del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Bianco e nero e acquarello: «Bovi» di Paolo Belli (N. 1) e «Paesaggio» di Rosina Merg (N. 13), acquisti di raccoglitori privati.

Tiola Silenzi e Fulvio Pazzaglia sabato, dalle 17.30, al «Ditci»

Lo spettacolo al «Ditci», che, come di consueto, si svolgerà sabato dalle 17.30 in poi, avrà alcuni numeri di grande attrazione. Sulla ribalta si presenteranno i divi della Radio Roma Tiola Silenzi e Fulvio Pazzaglia ed il fisarmonicista Borghesi, il quale gode di miglior virtuoso d'Italia. A fianco di questi noti professionisti, si esibirà una schiera di ottimi dilettanti quali i cantanti al microfono Alice Bressan, selezionata per le prove di Torino, Bianca Micheluzzi, Anna Quaranta e Jolanda Giacomelli, le soprano Paola Potratta ed E. De Pinto, il tenore Giuseppe Badono, il basso Bruno Pollini e l'imitatore Mirtillo Battig. Verrà pure bandito un originale concorso, per il quale sono in palio due pappagalli ondulatori, offerti dal cacciatore di belve Arduino Terni.

La morte dell'ing. Marassi direttore del servizio gas all'Acegat

E' morto ieri l'ing. Mario Marassi, direttore del servizio gas alla «Acegat». La notizia sarà certamente appresa, da quanti lo conobbero, con vivo cordoglio. Il cav. Marassi era conosciuto infatti per le sue qualità di probo cittadino e integerrimo fascista. Nato a Trieste nel 1883, dopo avere assolto l'Istituto industriale superiore e il Corso per ingegneri gassisti al Politecnico di Karlsruhe, l'ing. Marassi entrò al servizio dell'Officina comunale del gas nel 1905. Dal 1932 fu direttore del servizio gas della «Acegat». Si occupò in tutti i vari rami tecnici del servizio gas, collaborò ai diversi progetti di ampliamento e ne diresse i lavori, contribuì efficacemente all'incremento dei consumi. Negli anni del dopoguerra fronteggiò tutti gli scioperi e in quello dell'agosto 1922 seppe mantenere in regolare funzione l'officina, pur mancando tutti gli impiegati tecnici, percui nella seduta della Commissione amministratrice del 7 agosto 1922 fu messo a verbale.

Si occupò, quale insegnante, dell'istruzione professionale, tanto all'Istituto Industriale, nei corsi serali e professionali, quanto all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. Si occupò dell'Opera Nazionale «Balilla» dalla fondazione e ottenne nel 1931 il diploma di benemerenza della stessa. Fu presidente del Comitato di beneficenza della Casa «Gil», del G. R. F. «Olivares» e tenne la vicepresidenza del Dopolavoro aziendale della «Acegat» negli anni 1936-1937.

Ricorderemo ancora che alcuni anni fa l'ing. Marassi ebbe la sventura di perdere il figlio giovanetto scomparso misteriosamente — come molti ricorderanno — con un suo compagno durante un'escursione sulle Alpi Giulie, senza che mai più in seguito se ne trovasse traccia, nonostante lunghe ricerche.

Ai familiari, parenti, amici e conoscenti, e particolarmente al fratello dott. Marcello, esprimiamo il cordoglio più vivo per la dolorosa dipartita.

Saluti di un combattente. Il camerata Luigi Bianconcini, dalla Cirenaica, «ove si combatte per la libertà dei popoli, per la grandezza della nostra Patria, per l'ideale di tutte le Nazioni civili», invia un caloroso saluto ai suoi amici triestini.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppi rionali ispezionati iersera

D'ordine del Segretario federale il Vicefederale e i componenti del Direttorio federale hanno ieri sera ispezionato i Gruppi rionali fascisti «Ivancich», «Beuzzar» e «Comisso», controllandone l'attività.

Dopo l'ispezione, i gerarchi hanno ricevuto presso le sedi fascisti e pubblico.

Le odierne ispezioni a Gruppi rionali e ricevimento di fascisti e pubblico

Ore 19: *G. R. F. «Casciana», componente il Direttorio federale Piero Sponza; G. R. F. «Berutti», componente il Direttorio federale Giulio Cesari; G. R. F. «Crena», componente il Direttorio federale Gustavo Comici.*

Le lampadine nell'interno della stazione

Secondo le superiori disposizioni, anche l'interno della Stazione Centrale è parzialmente oscuro nelle ore serali, cosicchè molti viaggiatori devono servirsi delle loro lampadine tascabili. Succede così spesso il serio inconveniente che molte persone, tenendo in mano le loro lampadine, mettano in difficoltà il personale addetto alla manovra, facendo inconsciamente segnali.

Sarà opportuno perciò che le persone che devono sostare durante la sera nell'interno della Stazione Centrale, si servano il meno possibile delle loro lampadine o che, almeno, tengano la luce sempre diretta verso terra.

Bollettino demografico

18 sett. 1940-XVIII

Nati	7
Morti	8
Matrimoni	10

La sessione straordinaria d'esami per i volontari dei battaglioni della «Gil»

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste comunica che gli esami della sessione straordinaria per i volontari dei Battaglioni della GIL per disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale avranno inizio il giorno 18 ottobre anzichè il giorno 8 ottobre come era stato precedentemente stabilito.

L'inaugurazione in Val Rosandra del rifugio «Mario Premuda»

Domenica alle 10.30 avrà luogo l'annunciata inaugurazione ufficiale del rifugio «Mario Premuda» della Sezione di Trieste del C.A.I.

E' stato provveduto affinchè, nei limiti di disponibilità degli automezzi, in caso di maggiore affluenza, alla corriera di linea in partenza alle 7.45 per Bagnoli, vengano aggiunte delle altre.

La Mostra storica del libro si può visitare ogni giorno dalle 18 alle 21 in via Silvio Pellico 2. Ingresso libero.

La distribuzione del combustibile per riscaldamento

In relazione a quanto già pubblicato, il gruppo assegnatari combustibili solidi comunica che la distribuzione del 20 per cento seguirà prossimamente in attesa dell'arrivo del combustibile. I fornitori provvederanno ad informare i consumatori non appena il combustibile verrà messo a loro disposizione.

I consumatori devono attendere tranquillamente le comunicazioni del loro fornitore, il quale avrà a disposizione il quantitativo occorrente per coprire, per il momento, il 20 per cento del fabbisogno di ogni singolo.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Gita a San Dorligo. Il Fascio Femminile organizza per domenica prossima una gita in bicicletta a San Dorligo della Valle. Per iscrizioni rivolgersi in sede di via Roma 28, III.

Ispezioni. L'ispettrice di zona camerata Angela Capponi, ispezionerà sabato i Fasci di Tomadio e Duttogliano.

ASTERISCHI

Maglieria Hanro ed altre rinomate marche, per signora e bambini, in completo assortimento, a prezzi scrupolosi, troverete da Manfreda, Piazza Malta.

Gita del Ferroviario a Ospo. Per domenica viene indetta una gita cicloturistica alla volta di Ospo. La partenza avverrà dalla sede alle 7; il ritorno alle 13. Per iscrizioni rivolgersi in segreteria.

Alcune modifiche negli orari dei negozi

Protrazione di mezz'ora al sabato
Entrata in vigore: domani 20 corr.

Il Prefetto della Provincia di Trieste, decreta quanto segue:

A parziale modifica del decreto prefettizio 13 luglio 1938, n. 3172-14859, l'orario di apertura e chiusura dei negozi viene fissato come appresso:

1) Negozi dell'abbigliamento, arredamento e merci varie: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

2) Negozi dell'alimentazione in genere (alimentari misti) salumerie, drogherie, formaggerie, olio, vino in bottiglie chiuse, saponi, cereali, semi e foraggerie: dalle 7.30 alle 13 e dalle 15 alle 19.30.

3) Negozi materiali da costruzione, automotocicli ed accessori, articoli di gas, acqua ed elettricità: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

4) Rivendite carboni e legna da ardere: dalle 7.30 alle 13 e dalle 15 alle 19.

5) Rivendite di frutta e verdure: dalle 7 alle 13 e dalle 15 alle 19.30.

6) Depositi distribuzione giornali e riviste: dalle 7 alle 12 e dalle 13.30 alle 18.

7) Rivendite di pane, di vino, latterie (senza licenza di p. s.), depositi e rivendite di ghiaccio: dalle 7 alle 19.30.

8) Negozi di fiori freschi e piante: dalle 8 alle 19.

9) Pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie (senza licenza di p. s.): dalle 8 alle 20.30.

10) Rivendite di carne fresca macellata bovina ed equina (macellerie): dalle 7 alle 15.

Nei giorni di sabato è in quelli precedenti le giornate festive di completa chiusura, la chiusura serale viene protratta di mezz'ora.

Tutte le altre norme del decreto prefettizio del 16 luglio 1938-XVI n. 3172-14859 rimangono immutate.

I Podestà, gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che entra in vigore il giorno 20 settembre corrente.

Cronaca giudiziaria

Il doppio uso di una sveglia

(Tribunale penale) La sera del 24 gennaio scorso, la signora Maria, appena rincasò il marito lanciò la proposta di recarsi al cinematografo. L'uomo, che toltasi la giacca aveva già infilato le pantofole, dandole un'occhiataccia, esclamò stizzito:

— Che ti piglia! Andare al cinema con questo tempaccio! Non senti come piove? E poi fa freddo. Sono per lo meno sette gradi sotto zero...

La signora, che fra parentesi è un tantino gelosa, interpretò il rifiuto del marito una scusa qualsiasi per non uscire con lei.

— Già. Se la proposta l'avesse fatta quella biondina con la quale t'ho visto a confabulare stamane, l'avresti accolta con gioia.

— Non dire delle sciocchezze!

— Ah le chiami sciocchezze! — si mise a gridare la donna fuori di sè per lo sdegno e l'ira. — Sciocchezze eh! Brutto birbante. Ora ora te lo faccio pagare caro il tuo rifiuto. Toh canaglia... Ed afferrato un pesante orologio a sveglia lo scagliò contro il marito il quale colpito in piena faccia, cominciò a sputare del sangue nonchè un dente incisivo.

— Per Satanasso! Del sangue! — urlò il disgraziato mentre la sveglia, per il colpo ricevuto, s'era messa a trillare.

L'incidente ebbe, in seguito, un increscioso sviluppo perchè la signora Maria venne arrestata e denunciata per lesioni.

Presentatasi ora davanti ai giudici della quinta sezione la donna ha dichiarato di essersi limitata a difendersi dato l'atteggiamento minaccioso che il marito aveva assunto in quella lontana e deprecata circostanza.

L'uomo, a dire il vero, ha ammesso di essere stato per il primo a colpire, con un pugno, la moglie.

— Dagli e dagli non potei più resistere e...

Il Tribunale, vagliate le circostanze, ha assolto la signora Maria per avere agito in istato di legittima difesa, ordinando, nel contempo, la sua immediata scarcerazione.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda ed Ostoich; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Grisogono; cancelliere Geronti.

I soci del bar «Italia»

(Tribunale penale) Nel gennaio 1939, certa Adele Gris in De Nardo, già creditrice di vari titoli verso i soci della società «Bar Italia», divenne acquirente delle quote di detta società e dell'esercizio stesso ed allo scopo di effettuarne la compravendita si accordò con tale Ettore De Apollonia il quale, nella nuova gestione, assunse le mansioni di amministratore unico della società. I rapporti tra i due soci vennero regolati da un'apposita scrittura privata. In seguito però tali rapporti s'incrinarono per essere risultato che il De Apollonia non aveva versato alcun importo che avrebbe dovuto costituire il suo apporto corrispondente di un quarto della somma versata per l'acquisto del bar. Oltre a ciò la De Nardo scoprì che il De Apollonia aveva fatto delle spese senza avere il previo consenso. Successivamente la De Nardo considerato che i denari immessi nell'azienda non le avevano fruttato alcun utile, prese la decisione di vendere il bar, in assenza del De Apollonia, richiamato alle armi. Nella revisione dei conti, la De Nardo ritenne che il De Apollonia si fosse appropriato indebitamente di oltre 43.000 lire, per cui si affrettò a denunciarlo all'autorità giudiziaria.

Al processo svoltosi ora nell'aula della quinta sezione, l'accusa non è stata dimostrata in pieno per cui il Tribunale, udite le dichiarazioni del De Apollonia e vagliate le emergenze dibattimentali, ha ritenuto di pronunciare sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; parte civile avv. Antonini; difesa avv. G. Zennaro; cancelliere Pluch.

La verità è sempre nel mezzo...

(Tribunale penale) La mattina del primo maggio scorso, certa Luigia Leghissa in Bedolo venuta a diverbio con la propria padrona di casa, Giuseppina Vicich in Rudine, abitante in via Boccaccio 12, si buscò una forbiciata alla mano destra. Fattasi medicare la ferita alla Croce Rossa, la Bedolo si recò dai carabinieri di via Tor San Piero ai quali narrò l'accaduto.

— Sono in arretrato con la pigione ed avevo pregato la Rudine, presso la quale abito in subaffitto, di pazientare ancora per qualche mese. Ma lei, oltre a minacciarmi di buttarmi fuori di casa mi venne addosso per farmi uno sfregio al viso e nel parare il colpo con la mano venni ferita.

Per tale fatto la Rudine venne denunciata. Comparsa, ora, davanti ai giudici della quinta sezione la donna ha dato una versione opposta.

— E' stata la Bedolo a colpirmi per la prima con un pugno quando io le feci presente che se non mi avesse pagato non avrebbe potuto consumare la luce, l'acqua ed il gas...

A chi credere? I giudici tra le due versioni hanno preferito scegliere una via di mezzo per cui hanno assolto la Rudine per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Falconer; cancelliere Pluch.

La caduta del giovane Vecchietto

Salendo di corsa le scale di casa, il meccanico Luciano Vecchietto di 16 anni, abitante in S. M. Maddalena Superiore 726, è scivolato sugli scalini producendosi una contusione alla gamba destra. Con la Croce Rossa il Vecchietto è stato trasportato all'ospedale Regina Elena nella cui astanteria gli hanno riscontrato anche la probabile frattura della gamba. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica e giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Un'orchestra d'archi di giovani universitari

Lusinghiera ripresa in ogni settore dell'attività culturale del G. U. F.

Un'iniziativa che sarà salutata con simpatia non solo nell'ambiente studentesco della città, ma anche dai cultori della musica e da tutti coloro che seguono la feconda ed intensa attività artistica e culturale degli universitari triestini, è stata decisa in questi giorni dall'ufficio cultura ed arte del nostro «Guf»: la costituzione di una orchestra d'archi, composta da elementi tratti dalle organizzazioni giovanili e goliarde.

La sezione musicale del Gruppo, retta dal camerata Giorgio Cambissa, si è già messa al lavoro per realizzare l'ottimo progetto, con quell'entusiasmo e quella giovanile fiducia che sono la premessa indispensabile per portare a compimento il difficile programma. E non si poteva davvero sperare inizio migliore: hanno dato infatti già la loro piena adesione all'iniziativa De Rosa, Zanettovich e Lana, componenti il Trio triestino, che i cittadini ben conoscono e apprezzano, e che si è acquistato larga fama non solo a Trieste, ma in tutte le maggiori città italiane. E un altro nome conosciuto c'è già nel numero dei componenti l'orchestra: Franchetto Gulli, il giovanissimo violinista concittadino, al quale il mondo musicale triestino guarda come a una grande promessa.

I nomi del Trio triestino, di Gulli e di Cambissa, che dirigerà il complesso, dànno sicuro affidamento sulla serietà con cui l'orchestra di archi verrà formata, istruita e presentata al pubblico di Trieste.

Ma il problema dell'orchestra non è il solo che la sezione musicale del «Guf» si è proposto di risolvere: Altre iniziative fioriranno accanto a questa maggiore: avremo infatti, accanto agli ormai noti convegni di letteratura, di belle arti, di cine e di teatro, di geopolitica e delle altre sezioni, anche i convegni di critica musicale, per i quali è facile prevedere il ripetersi del successo ottenuto dalle altre riunioni. E un breve ciclo di lezioni di storia della musica, data anche la introduzione in esso di brani di musica riprodotta, sarà accolto e seguito con favore specialmente da quei giovani che vogliono conoscere l'origine e gli sviluppi dell'arte musicale dal tempo antico ai nostri giorni.

Un programma vasto di attività, come si vede, che non mancherà di dare i suoi frutti anche al fine della preparazione ai Littoriali e che sarà accolto con entusiasmo. Le iscrizioni all'orchestra del «Guf» sono ancora aperte, e si chiuderanno il 30 settembre: chiunque voglia iscriversi — unico requisito, oltre all'iscrizione alla «Gil» o al «Guf», è quello di aver superato il 7.o corso — può presentarsi nei giorni di lunedì e giovedì, dalle 21 in poi, nella sede del Gruppo universitario, in via Rossini 2, presso la sezione musicale.

Un ciclista nel fossato nei pressi di San Giuseppe

Subito dopo il pranzo, il meccanico Eugenio Bensi, di 17 anni, abitante in via dell'Istria 57, ha inforcato la sua bicicletta per compiere una bella gita. A forte velocità egli era giunto sino a Cattinara quando, iniziando la ripida e sassosa discesa che porta a S. Giuseppe della Chiusa, ha perduto il controllo della macchina, rovinando pesantemente in un fossato. Da Cattinara è stato richiesto l'intervento della Croce Rossa, che ha provveduto a trasportare il giovane all'Ospedale Regina Elena. Nel reparto di primo soccorso gli hanno riscontrato la frattura della gamba sinistra e contusioni alla fronte, e al ginocchio destro. Il Bensi, che per circa tre mesi non potrà più godersi la sua bella e veloce bicicletta, è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica.

Una domestica poco scrupolosa identificata autrice di un furto

Da un'abitazione di via Corti 3, sono stati rubati, tempo fa diversi oggetti d'oro e molti indumenti personali, con un danno ai proprietari di circa 8000 lire. L'autorità di P. S., venuta a conoscenza del fatto, ha iniziato pronte indagini, poggiando i suoi sospetti sulla domestica della famiglia derubata.

La donna, Giorgina Perossa di 33 anni, abitante a Portorose, negava, però, decisamente ogni accusa. Qualche giorno dopo però, un fratello minore della Perossa veniva avvistato nella nostra città, destando negli agenti della squadra mobile nuovi fondati sospetti. Pedinato, il giovane veniva sorpreso mentre stava caricando su di una barca in partenza per Portorose una grossa valigia contenente gran parte della refurtiva in parola.

La domestica, allora di fronte all'evidenza dei fatti non ha potuto nascondere la sua colpa, e ha confessato in quale modo aveva perpetrato il furto, precisando anche dove aveva venduto diversi oggetti d'oro.

Nel pulire la bicicletta, il bracciante Leonardo Cascio, di 37 anni, abitante in via Molino a vento 58, si è impigliato la mano sinistra fra i raggi di una ruota. Presentatosi all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, egli ha avuto colà le cure necessarie. Guarirà in una decina di giorni.

La scomparsa di un giovane da Albona d'Istria

E' scomparso da alcuni mesi da casa Nicolò Battain di Attilio di anni 18 che ha lavorato per qualche tempo presso la ditta Ragazzi in Albona (Istria). Il giovane, ora, non si trova più in quella località. Si è ricercato qua e là, inutilmente. E' un giovane di statura alta, capelli neri, con una cicatrice dietro l'orecchio sinistro. E' bracciante. La madre, come è facile capire, è desolata perchè da oltre cinque mesi non sa se sia vivo o morto. Chiunque ne sa qualche cosa farebbe cosa grata rendendone avvisato il Vicariato Foraneo di Portogruaro, dal quale saranno inoltre rifuse le spese.

Le furie di un pedone che ferisce un motociclista

Un brutto fatto è avvenuto ieri poco prima delle 21 in via Rossetti, all'angolo della via Ginnastica. Verso quell'ora il bandaio Enrico Lorenzi di 28 anni, abitante al n. 132 di Longera, procedeva per la via Rossetti, a bordo di una motocicletta. Giunto all'angolo della via Ginnastica, per poco il Lorenzi non ha investito un pedone che stava attraversando la strada, senza accorgersi del sopraggiungere della moto. Fra i due uomini, dopo che il Lorenzi si fu fermato, si è avuto un vivace scambio di parole e a un certo momento il pedone, estratto di tasca un coltello, ha colpito il Lorenzi ferendolo al petto. Chiamata sul posto la Croce Rossa il ferito veniva trasportato all'ospedale Regina Elena dove poteva avere le cure necessarie. Il sanitario lo ha giudicato guaribile in una decina di giorni.

Nel frattempo il feritore veniva fermato dai carabinieri di via Rossetti.

La pagliuzza nell'occhio

Alla giovane Elfrida Baracci, di 16 anni, abitante nella frazione di S. Antonio in Bosco 96, mentre lavorava nella fabbrica di spazzole di via Ginnastica 15, è entrato nell'occhio sinistro un pezzetto di paglia, provocandole forti dolori. La Baracci si è recata subito dopo all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario, dopo averle estratto il corpo estraneo dalla cornea dell'occhio, la ha fatta rincasare.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

La rassegna degli scultori alla 14.a Sindacale d'Arte

Nella Sindacale d'Arte ora aperta alla Galleria Trieste, alquante opere di scultura sono esposte in tutte le sale. Incominceremo la nostra rassegna da questa non per far torto alla pittura, che proprio quest'anno è in pieno valore, ma perchè la scultura, a chi entra, è la prima a presentarsi. E già nella saletta d'ingresso è interessantissima.

Psacaropulo, Sales, Alberti Sartori, Zorzut, Patuna

Si incomincia con un giovane, con quello che oggi è il più progredito dei nostri giovani, Alessandro Psacaropulo. La sua testa di fanciulla «Romana» è certamente per idealità e tecnica della stilizzazione un'opera assai seducente e condotta, nel suo gusto nuovo, a piena armonia; ma le stesse qualità si ammirano anche meglio, e in assunto ben altrimenti difficile, nella figura «Il velo della sposa», dove la bravura di mantenere leggerezza all'aereo velo riccamente panneggiato è davvero notevolissima, quanto quella di armonizzarvi la tecnica del nudo delicato, che, tronco sopra i ginocchi, fa quasi da piedestallo all'ariosa composizione. In tutto a contrasto con quest'opera leggiadra è quella che vi sta dirimpetto, «Il sacrificio di Cesare Battisti», di Nino Sales: composizione austera, di sentita architettura funerea, su cui si stacca la testa del Martire, formata a lunghe masse, che ne accentuano l'energia. E' l'opera d'uno scultore non giovane, quindi un po' discosto dalle tendenze della nuova generazione, ma sicuro della propria visione ed esperto dell'arte.

La nuova generazione ci dà, là accanto, la testa di ragazzo pregevolmente modellata da Tristano Alberti; ci dà un ritratto di giovane signora del friulano Sartori, che è cosa elegante e vivace, di bella linea, con una tecnica agile e sentita, anzi geniale quando rende la massa voluminosa e leggera della capigliatura. E passando alla seconda sala, ci troviamo dinanzi a un'opera di altro giovane friulano, Luigi Zorzut. E' uno dei migliori lavori suoi, pieno di moderna grazia, di movimento e di vita: la figuretta asciutta della «Pattinatrice», così saldamente costrutta sotto il colpo di vento che la modella nella vesticciuola. E un terzo friulano, il Patuna, merita pure piena lode per il busto di ragazzo inviato da lui, così ben modellato, così espressivo, con quel bel disegno della bocca viva.

Carà, Mascherini

Ugo Carà ha quest'anno la sua sala a Venezia, ma ha riservato alla nostra Sindacale tre opere: uno dei suoi magistrali busti in legno, dove l'acuta interpretazione è affidata all'incisività; un busto di fanciulla, in gesso patinato, di una semplicità squisita, che pare sintetica e riesce ad aderire a tutto, ad esprimere tutto, con tocchi quanto mai delicati, con un tratto anche caratteristico per il profilo e leggermente giocoso, il nodo dei capelli brevi dietro la nuca; infine, terza opera dello scultore, un piccolo torso di donna in cera, uno dei più fini, più armonici, più palpitanti studi di nudo che del Carà conosciamo. Ed è questa la prima cera che egli mostra; e se l'è fatta lui; e quanto bene la senta.

Ma il grande espositore, quest'anno, è ancora una volta Marcello Mascherini. Egli ha dato alla Sindacale tre delle opere più importanti dell'arte sua, tre dei suoi lavori più forti. Uno di questi, «La bambina del Carso», in pietra rastremata, fu già nella sua sala alla Biennale di Venezia, e potremmo chiamarla una scultura realista, se potessimo aggiungere che questo realismo è fatto non solo di verità, ma di tenerezza, di commozione, di sentimento effuso verso la creatura innocente, così adorabile coi suoi piccoli difetti somatici e i piccoli attoniti occhi. Certo la statuina si stacca dalle due altre opere, che sono tutte di costruzione, di espressione plastica del corpo umano. Possenti donne. E il Mascherini a costruirsi la loro possanza, di ossatura, di muscolatura, di tendini, di tutto ciò che deve diventare una materia unica, viva e forte, nelle sue mani. La «Bagnante» è di proporzione qualche cosa più di un bronzetto: di finitura, di organizzazione plastica, è molto diversa dai bronzetti, tutti d'impressione, che il Mascherini faceva qualche anno fa: è una forte statua, bilanciata nel movimento con una sapienza, con un'euritmia, che imprimono al corpo formoso non so quale agile eleganza. La «Eva» infine, grande statua, da madre di tutti gli uomini, degna per maestà e vigore di membra della grande razza che stava per nascere dai suoi fianchi fiorenti ha una gravità, una saldezza costruttiva, un ritmo di vitalità che dalla terra pare ascendere e propagarsi con placido vigore nelle sue carni. E' opera da contemplare a lungo, come le belle opere della scultura.

Canciani, Mayer, Russo, Brandolin

In una nicchia tra due sale c'è una piccola statua di San Giusto. E' di Alfonso Canciani. Doveva decorare l'altare del Santo nella nostar Cattedrale, e poi si cambiò idea, si volle vuoto l'altare. Ma il Canciani fece tuttavia la sua statua, ed è tale da onorare qualunque altare. Per lo stile austero, la semplicità, la dignità della figura diritta, la tecnica magistrale della tonaca panneggiata a scuri profondi, difficile sarebbe trovare oggi più nobile statua di santo.

Un altro scultore anziano, Giovanni Mayer, è di nuovo quest'anno in pieno fiore alla Sindacale. Si può considerare il suo gruppetto di madre e bambino come una nuova versione di uno dei suoi gruppi prediletti dal pubblico; ma la statuina della «Baccante», chi dicesse che è opera di uno dei più virtuosi e raffinati maestri del Seicento o del Settecento, gli si crederebbe, tale è l'abilità del formare, del girare le membra, del far fluire una nervosa vita anatomica nel piccolo lucido marmo.

Tutte le sculture sono buone in questa esposizione. Anche il Russo ha un suo ritratto assai felice di maturo signore e quella sua scultura realistica, che ama i rilievi forti e i movimenti di masse, ha qui trovato un soggetto quanto mai consentaneo. Altrettanto ci piace, ma per diversi motivi, il bel ritratto di donna del giovane Brandolin: qui tecnica e interpretazione hanno una semplicità unitaria ed austera, e con quella raggiungono l'espressione e vi mettono quasi una vereconda delicatezza.

b.

La partecipazione del G.U.F.

Domani alle 17.30, il viceaddetto alla cultura e arte del «Guf» accompagnerà gli iscritti alla sezione belle arti nella visita alla XIV Interprovinciale d'arte. A questa riuscitissima mostra il nostro «Guf» ha dato quest'anno un più largo tributo che negli anni passati; e infatti oltre al pittore Lino Predonzani, che si è pure classificato ai primi posti al grande concorso nazionale per 4 mosaici monumentali del palazzo dei congressi dell'E. 42, e allo scultore Alessandro Psacharopulo — ormai noto per aver partecipato a mostre nazionali e alla Biennale — sono stati ammessi all'esposizione di questo anno anche lo scultore Albino Brandolin con un busto, i camerati Alice Psacharopulo e Arno Wetzl con due nature morte, e il camerata Narciso Malle con un bianco e nero. Per concessione del Sindacato, il prezzo dell'ingresso alla Mostra è ridotto, per gli iscritti al «Guf», della metà.

Oggi, mercoledì, alle ore 19, avrà luogo il consueto convegno di critica, con uan relazione sulle sculture del Ghiberti, tenuta dalla camerata Vittoria Giubilo. Sarà tenuta anche una breve relazione sulla partecipazione del «Guf» alla Mostra sindacale.

Il numero del Conto Corrente postale del «Piccolo» è 11/10349

Notiziario di Monfalcone

Ricoveri antiaerei. Il Podestà ha pubblicato il manifesto riportante la dislocazione e la capienza dei ricoveri antiaerei costruiti nel Comune.

Il mercato. Ieri mattina in piazza Cavour si è tenuto il mercato mensile del terzo mercoledì, che si è svolto abbastanza movimentato fino a mezzogiorno.

Cade dalle scale. La massaia Anna Braggio in Bertini, di 46 anni, abitante in Ronchi, è caduta accidentalmente dalle scale di casa riportando la frattura della gamba destra. E' stata accolta al nostro ospedale ove è stata giudicata guaribile in 40 giorni.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Domenica gita a Cormons e Albana con salita a Castelmonte e Corada. Quota con corriera lire 19. Domenica 29 vendemmiata a Momiano e Buie.

Ferroviario. Domani, alle 20.15, prove del coro. Sono ancora aperte le iscrizioni al gruppo corale. I soci e i dopolavoristi si rivolgano in segreteria. Domenica gita cicloturistica a Ospo. Partenza alle 7; ritorno alle 13. Le iscrizioni si ricevono in sede, piazza Vittorio Veneto 3.

«Dimm». Sezione B. Domenica passeggiata familiare a Prosecco e Gabrovizza; ritrovo ai Portici di Chiozza alle 8. Sabato recita con la commedia «Gli orecchini di festa», prenotazioni e ritiro posti presso la segreteria di sezione. — Sezione A. Il 27 corr. avranno inizio i corsi di ginnastica ritmica per sole socie. Ogni lunedì e giovedì dalle 16 in poi lezioni di scherma dirette dal maestro De Palma — Domenica gita con torpedone sul Monte Maggiore, Abbazia, Fiume. Quota lire 22; non soci lire 25. Iscrizioni presso le segreterie.

«Acegat». La biblioteca del Dopolavoro «Acegat» è stata col giorno 3 settembre riaperta col seguente orario di distribuzione: martedì e venerdì, dalle 19 alle 20.

«Pitteri». Domenica gita sul Monte Taiano. Escursionisti partenza alle 8 dalla stazione Sant'Anna per Piedimonte. Cicloturisti partenza alle 6.30 da campo San Giacomo. Familiari alle 14.30 dalla stazione Sant'Anna per Erpelle-Cosina. Domenica gita con torpedone a Sabice, Clana e Fiume. Partenza alle 7 dalla piazza Garibaldi; da Fiume alle 17. Quota lire 23.

«Cooperative Operaie». Domenica scampagnata pomeridiana con autocorriera alla volta di Roditti con escursione facoltativa sul Monte Cucco. Iscrizioni dalle 19.30 alle 21. Quota lire 8 per dopolavoristi e lire 5 per i dipendenti delle Cooperative Operaie.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domenica alle 10.30 inaugurazione del rifugio «Mario Premuda» in Val Rosandra. La corriera di linea per Bagnoli parte alle 7.45 dalla stazione di piazza Libertà.

Scuola nazionale di alpinismo. Domenica inaugurazione del rifugio «Mario Premuda» e apertura del corso autunnale.

«Gars». Tutti i soci sono pregati di intervenire all'inaugurazione del nuovo rifugio in Val Rosandra.

Sottosezione «XXX Ottobre». La sottosezione del C. A. I. è invitata alla inaugurazione del rifugio della Scuola nazionale di alpinismo.

RADIO 19 settembre

(Onde: m. 221,1, 230,2, 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45 e 17: Giornale radio. 8: Dischi. 12: Musica varia. 12.25: Ricerche di connazionali all'estero. 12.40: Concerto del violinista Giannino Carpi. 13-15: Concerto di musica leggera diretto dal m.o Cesare Gallino. 14.15: Orchestrina diretta dal m.o Carlo Zeme. 16.30: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «A noi!», giornale dei ragazzi. 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

I PROGRAMMA SERALE. (Onde: m. 221,1, 230,2, 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 19.45: Musica varia. 20: Giornale radio. Cronache fasciste. 20.30 (soltanto m. 245,5, 420,8 e 491,8): **«Le voci della radio»**, grottesco in un atto di Vittorio Minnucci. 21: Trasmissione dall'Aula Magna della R. Università di Siena: Settimana scarlattiana **Concerto vocale e strumentale** diretto dal m.o Nino Sanzogno. 22.45: Giornale radio.

II PROGRAMMA SERALE. Sino le ore 20.30 come il primo programma. 20.30 (soltanto m. 230,2): **Musiche brillanti** dirette dal m.o Cesare Gallino. 21.15: Orchestrina diretta dal m.o C. Zeme. 21.45: «Il ritorno di Marco Polo», un atto di A. De Stefani. 22.15: Dopolavoro corale «Guido Monaco» di Prato diretto dal m.o P. Brescì. 22.45: Giornale radio.

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 16.15: «Incanto di mezzanotte», G. Paolieri, N. Bernardi.
EXCELSIOR. 16.30: «Fiamme alla frontiera», A. Hörbiger, G. Maurus.
PRINCIPE. 16: «Menzogna», forte film d'amore con la nuova stella H. Krahl.
FILODRAMMATICO. 16: «Le vie della fortuna», M. Sullavan e Cecchelin in «Grampemolo 'sto mari» e varietà. Prezzi: I, L. 3; II, L. 1.50.
FENICE. 16.30: Due film d'eccezione: «Mayerling» con C. Boyer e «Sono innocente», con S. Sidney.
ITALIA. 16: «L'orribile verità», film di classe, straordinario, Irene Dunne, Gary Grant.
REGINA. 16: «Battaglia di donne», divertente, con Irene v. Meyendorf, Walter Janssen.
IMPERO. 16: III settimana del buon umore, con «Marito si ribella», «Preferisco andare a piedi», «Quell'incerta età» e «Ti sposerò domani». Risate a iosa per merito di Lodovico (Andy Clyde).
REALE. 16: «Perdizione», sempre successo di questo bellissimo film.
GARIBALDI. 16: «Sposiamoci in otto», Fernandel e Paulette Dubost.
MASSIMO. 16: «Quando la vita è romanzo», amore, musica, deliziose canzoni, con Grace Moore.
NOVO CINE. 16: «Ribalta nera», avventure di un criminale pazzo.
MODERNO. 16: «Delirio», una bella storia d'amore con Charles Boyer. Segue: «La sposa di Frankenstein», con Boris Karloff.
ODEON. 15.30: «Pazza per la musica», le canzoni di Deanna Durbin.
SAVOIA. 16: «Insidia dorata», con Victor Francen, Sessue Hayakawa.
ARMONIA. 15.30: «Eroe per forza», E. Brown. Nuovo varietà.
POPOLO. 15.30: «Il barbiere di Siviglia» (Le nozze di Figaro), Capsir, Stracciari, De Muro, e «Charlot».
AZZURRO. 16: «La sua maniera di amare», con John Boles e Luli Deste.
RADIO. 16: «Arrestatela», Fay Wray, Richard Arlen. Ridolini.
VITTORIA. 16: «Due nella folla», con Joan Bennett e Joel Mc. Crea.
CENTRALE. 15.30: «Pirata ballerino», a colori, e «Vecchio mulino», a col.
ADUA. 15.30: «Mistero della Rocca rossa», G. O. Brun. Segue: «La torre».
VENEZIA. 16: «Il Corsaro Nero», S. Jachino. «L'amore in gabbia». Ondra.
BELVEDERE. 15.30: «Carnet di ballo» con Harry Baur e Marie Bell, capol.
CARDUCCI. 15: «I cosacchi del Volga». «Il mistero della camera morta».

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice.

DECESSI (18 settembre 1940-XVIII): Golini Ezio, a. 42; Goidani in Vragnizan Maddalena, a. 51; Schiuk Antonio, a. 55; Hocevar ved. Schiavon Maria, a. 65; Toso ved. Simonit Maria, a. 84; Blason in Spessot Pierina, a. 53; Maraspin Irene, a. 82; Riosa Giovanni, a. 47.

MATRIMONI TRASCRITTI: Faidiga Giorgio, sergente maggiore con Breko Carolina, casalinga; Zagar Mario, commesso con Calzi Emilia, casalinga; Lusina Giovanni, autista con Fontanot Giuseppina, casalinga; Cecchini Graziano, ribattino con Metlikovec Luigia, casalinga; Pertot Francesco, impiegato con Znidarcic Amalia, casalinga; Trebiciani Francesco, elettricista con Krizmancic Rosina, casalinga; Depase Luigi, impiegato con Pezzutti Luigia, casalinga; Starace Valentino, agricoltore con Franza Caterina, casalinga; Penzo Ferruccio, isolatore con Sterni Ida, sarta; Sossi Milan, ferroviere con Crismanich Anna, giornaliera.

BORSA DI TRIESTE

Settembre	17	18
Rendita 5%	94.10	94.10
Rendita 3½%	74.80	74.90
Redimibile 3½%	73.75	73.75
Redimibile 5%	95.40	95.50
Obbligaz. Tre Venezie	94.50	94.65
Buoni Tes. nov. 1941	100.45	100.50
Buoni Tes. nov. 1943	95.50	95.55
Buoni Tes. nov. 1944	98.175	98.175
Buoni Tes. nov. 1949	100.10	100.10
I. R. I.	468.—	468.—
I. R. I. «Stet» 4%	670.—	680.—
I. R. I. «Mare» 4½%	476.—	476.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	493.—	493.—
Elettr. Ferrovie Stato	472.50	473.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	428.50	428.50
Fond. Tre Ven 4%	413.—	413.—
Trieste 1899 conv.	79.—	79.—
Trieste 1914 conv.	84.—	84.—
Trieste 1916 conv.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	840.—	859.—
Assicuratrice Italiana	596.—	597.—
Infortuni	1915.—	1925.—
Riun. Adriat. ser. A	1802.50	1815.—
Riun. Adriat. ser. B	1775.—	1785.—
Gerolimich	247.—	247.—
Istria-Trieste	249.—	249.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	103.—	103.—
Meridionali	1065.—	1064.50
Premuda	975.—	975.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	476.—	476.—
Tram	167.—	167.—
Ampelea	280.—	280.—
Arrigoni e C.	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	136.—	136.—
Cementi Isonzo	103.—	110.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	700.—	700.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	245.50	247.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 451.25; Germania 780; Jugoslavia 45.13.

CORRISPONDENZA APERTA

Ignorante. I provvedimenti a favore dei dipendenti dello Stato, iscritti ai Fasci di combattimento anteriormente al 28 ottobre 1922, sono regolati dal R. D. L. 13 dicembre 1933, n. 1706.

Futuro marinaio. 1) I commissari di bordo fanno parte dello Stato Maggiore navigante. Essi curano nel loro complesso, l'amministrazione della nave, relativa all'equipaggio, passeggeri e provviste. Per coprire tale carica è necessaria la licenza della scuola media superiore. Essi seguono, per quanto concerne la loro posizione, il normale sviluppo di carriera seguito dagli altri ufficiali. 2) Uno studente uscito dall'Istituto Nautico, sezione capitani, può naturalmente diventare comandante. Il suo stipendio, dopo qualche anno di servizio, varia a seconda del grado ricoperto a bordo della nave su cui è imbarcato.

Triestina. Abbiamo trasmesso la vostra cartolina al Comitato Provinciale Protezione Antiaerea.

Preoccupato. 1) Per informazioni relative agli assegni familiari, chiedete agli sportelli dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale, via Nizza, 2. 2) Ci occorre sapere se il figlio è stato legittimato o meno. Ad ogni modo potete rivolgervi (durante le ore del mattino) all'Ufficio assistenza agli illegittimi, via Geppa 21, producendo l'atto di nascita del bambino.

Abbonata istriana. La vostra figliola deve frequentare a Trieste (o altrove, purchè ci sia un ginnasio) la IV ginnasiale e poi dare gli esami di ammissione. Non può passare, dalla terza ginnasiale al liceo scientifico di Pisino perchè in quella scuola non c'è la quarta ginnasiale.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

BINO ALESSI, direttore respons
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, I piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Trieste.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CAMERIERA, bambinaia, 30.enne, conoscenza lingue, offresi. Setti, Pescheria 6, quarto. 42523 A
CAMERIERE autista personale, uomo fiducia, abilissimo e finissimo, 28.enne, bella presenza, offresi famiglia signorile. Ottime referenze. Cassetta 28132 A, Unione Pubblicità. 28132 A
DICIOTTENNE friulana offresi presso buona famiglia. Via Navali 1, stireria. 72730 A
DOMESTICA con lunghi attestati, brava cucinare, offresi piccola famiglia. Valdirivo 30, Bacar. 42546 A
DOMESTICA media età, capace tuttofare, con attestati, offresi a piccola famiglia. Via L. Ricci n. 3, portiere. 42567 A
DOMESTICA capacissima cucina oppure cuoca, offresi. Via Torrebianca n. 28. 72733 A
DONNA media età cerca posto prestaservizi presso piccola famiglia. Via Settefontane 68, Debenedetis. 42519 A
DONNA offresi per pulizia uffici. Cassetta 28126 A, Unione Pubblicità. 28126 A
PRESTASERVIZI brava, fidata offresi pomeriggio. Via Franca 14, portineria. 42566 A
PRESTASERVIZI offresi, tutto giorno; lunghi attestati, tutto fare. Bellinzona n. 5, porta 10. 28196 A
PRESTASERVIZI ragazza anziana offresi, buoni attestati, ore combinarsi. Via Istituto 18, terzo, Meglic. 72715 A
PRESTASERVIZI offresi. Via Maiolica 7; dalle 8 alle 16. 28188 A
RAGAZZA bravissima tuttofare, prestaservizi oppure stabile, offresi. Ginnastica 20, portiere. 42556 A
RAGAZZA offresi stabile, piccola famiglia. Scalinata 3, portiere. 72745 A
RAGAZZA 21.enne, con attestati, offresi buona famiglia possibilmente cameriera, o piccola famiglia. Via del Veltro n. 13 presso Lisandrelli. 28159 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. CAMERIERA giovane persona sola, cuoca, cameriera piccola famiglia, governanti, signorine bambini, cerchiamo. Torrebianca 24. 28163 B
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 42543 B
DOMESTICA per osteria cercasi. Via Giulia 57. 72742 B

Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 97-63

DONNA mezzo servizio, buone referenze, cercasi. Paoletti, via Milano 3. 42527 B
PRESTASERVIZI media età, dia affidamento serietà, cercasi. Ginestre 13, porta 6. 42552 B
PRESTASERVIZI per mattina, attestati, cercasi. Pendice Scoglietto 14, porta 8. 72752 B
PRESTASERVIZI tuttofare, mattina, pomeriggio, oppure tutta giornata, attestati, cercasi. Franca 9, mezzanino. 72737 B
PRESTASERVIZI straniera, dalle 9-15 presso persona sola, cercasi. Gatteri 60, porta 10. 28156 B
RAGAZZA friulana brava, per Roma, cercasi. Campo S. Giacomo 22, II, Godina. 42542 B
RAGAZZA tuttofare, con attestati cercasi. Galleria Protti (Corso) 4, IV, sinistra. 72728 B
RAGAZZA brava, pulita, cercasi per compagnia bambina. Indirizzo Piccolo. 72743 B
RAGAZZA pratica tutto cercasi. Saffaro, via Balbo 22, I p. 72759 B
RAGAZZETTA prestaservizi cercasi prontamente. Piazza Goldoni 9, I. 72753 B

Domande d' impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AUTISTA patente 2.o grado, con diploma motorista motori scoppio, offresi qualunque posto, miti pretese. Offerte Cassetta 28136 C, Unione Pubblicità. 28136 C
BANCONIERA caffè, praticissima, ottime referenze, offresi. Indirizzo al Piccolo. 42558 C
CONTABILE-bilancista, corrispondente concetto, italiano, tedesco, vasta esperienza, occuperebbesi, anche ore. Cassetta 27982 C, Unione Pubblicità. 27982 C
CORRISPONDENTE italiano, tedesco, stenodattilografo, contabile pratico, offresi. Telefonare 9236. 6773 C
INFERMIERA robusta, paziente, offresi assistenza infermi, persone anziane, anche aiuto casa. Telefonare 5446. 28150 C
IMPIEGATO lunga pratica commerciale, tutti rami, buona conoscenza lingue, offresi qualsiasi lavoro, anche ore, miti pretese. Scrivere Cassetta 28125 C, Unione Pubblicità. 28125 C
MASSAGGIATRICE viennese offresi. Piazza Giacomo Venezian 6, mezzanino, sinistra; pomeriggio. 28178 C
RAGIONIERE, laureando scienze economiche, desideroso prendere pratica, offresi gratuitamente studio commercialista. Cassetta 28124 C, Unione Pubblicità. 28124 C
SIGNORA 28.enne, seria, attiva, bella presenza, offresi qualunque impiego. Cassetta 28137 C, Unione Pubblicità. 28137 C
SIGNORINA indipendente, bella presenza, massima serietà, capacissima qualsiasi lavoro decoroso, ottime referenze, offresi famiglia signorile o presso persona sola oppure a giornata. Cassetta 28120 C, Unione Pubblicità. 28120 C
SIGNORINA nozioni stenodattilografia, lingue, offresi ufficio. Cassetta n. 28119 C, Unione Pubblicità. 28119 C
STENODATTILOGRAFA perfetta, impiegata pratica, offresi. Cassetta 28140 C, Unione Pubblicità. 28140 C
VENTENNE seria, affettuosa, sorvegliare bambini, capace cucito e lavori leggeri, offresi. Via Segantini 5, pianoterra. 72711 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
ASSUMO qualunque lavoro pellicceria. Via Cologna n. 2, porta 2. 72734 CC
MECCANICO specializzato riparazioni qualsiasi macchina cucire. Natale. Battisti 12, telefono 65-33. 28176 CC
PITTORE eseguisce camere, cucine moderne, lire 40. Corso 29, portineria. 28184 CC
SARTA confeziona subito, accuratamente, abiti, mantelli, tailleurs, prezzi miti. Imbriani 3, II. 28186 CC
SARTA brava, lavoro fine, assume ordinazioni da signore distinte. Offerte Cassetta 28115 CC, Unione Pubblicità. 28115 CC
SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, pure giornata. Media 52, porta 7. 72712 CC
TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio, ottomane, materassi 14, Solitario 6, latteria. 28158 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTE pratiche per maglieria, cercansi. Maglificio Copiòli, via Istituto 5. 28193 D
BARBIERE mezzo lavorante, pratico barba, cerco. S. Francesco 34. 28181 D
CALZOLAI finiti, mezzi lavoranti cercansi. Reparol, C. Garibaldi 2. 72736 D
CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, preferibilmente celibe, disposto trasferirsi Sicilia, cercasi prontamente. Indirizzare offerte con pretese e referenze, Cassetta 28955 D, Unione Pubblicità. 28955 D
GARZONA e garzone sarti uomo cercansi. Corso V. E. 26, II. 42555 D
GARZONA e mezze lavoranti cercansi. Via Mazzini n. 12, II. 42560 D
GILETTANTE e pantalonaia per lavoro domicilio, cercansi. Indirizzo Piccolo. 72749 D
IMPIEGATO spedizioniere, lavoratore indipendente, disposto trasferirsi Ancona, cercasi. Offerte con copie attestati, Cassetta 28133 D, Unione Pubblicità. 28133 D
INTERNISTA pratica locale cercasi prontamente. Viale Sonnino 10. 28157 D
MEZZO lavorante sarto uomo, lavoro stabile, cercasi. Via Corridoni 2, II. 72719 D
MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Conti 3. 42533 D
ODONTOTECNICO giovane, capace, volonteroso, cercasi. Offerte Cassetta 27855 D Unione Pubblicità. 27855 D
PANTALONAIE cercansi. «Ma-co», Raffineria 3. 72750 D
RAGAZZO per drogheria cercasi prontamente. Via Giulia 7, angolo Zovenzoni. 72744 D
RAGAZZO portapane cercasi. Via Commerciale 7, panetteria. 42503 D
SIGNORINA (bambinaia) perfetta conoscenza italiano, cercasi per bambino quattrenne. Indicare età, referenze pretese. Offerte Cassetta 28058 D, Unione Pubblicità. 28058 D
SIGNORINA bella presenza, governo casa, disposta trasferirsi, cerca persona sola. Cassetta 28139 D, Unione Pubblicità. 28139 D
SIGNORINA lavoro magazzino, facile, pulito, cercasi. Offerte Cassetta 28147 D, Unione Pubblicità. 28147 D
SIGNORINA praticante ufficio, stenodattilografa, cercasi. Cassetta 28131 D, Unione Pubblicità. 28131 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA ingresso libero, con bagno, cerca stabile. Cassetta 28148 E, Unione Pubblicità. 28148 E
CAMERETTA, prezzo minimo, cercasi anche fuori centro. Cassetta 28116 E, Unione Pubblicità. 28116 E
IMPIEGATO cerca pensione, solo vitto, presso persona sola. Tessera ferroviaria 525577, fermo posta Trieste. 72761 E
STANZA uso studio pittura, centro, ingresso libero, soleggiata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42530 E
STATALE, solo, cerca camera mobiliata, ingresso scale, Cassetta 28180 E Unione Pubblicità. 28180 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. MATRIMONIALE, signorile, con studio-salottino, bellissimi, centralissimi, ogni conforto, bagno, telefono, ascensore, riscaldamento, cura vestiario, eventualmente vitto fine, affittasi distintissimi. Scrivere Cassetta 3978 F, Unione Pubblicità. 3978 F
A. A. CAMERA vuota affittasi a pensionato. Via Palestrina 2. 72722 F
A. A. ELEGANTISSIMA indipendente telefono, affittasi distinto. Crispi 41, terzo. 72726 F
A. A. STANZA vuota affittasi. Enrico Toti 6, Giurovich. 42544 F
A. A. STANZA grande, vuota, comodo cucina, affittasi. Milano 27, porta 9. 72760 F
A. A. STANZA mobiliata affittasi. Via S. Nicolò 13, terzo, Madalosso. 28161 F
A. BELLA centrale, matrimoniale, bagno, affittasi subito distinti. S. Nicolò 30, porta 3. 72707 F
A. CENTRALISSIMA, moderna, affittasi distinto. Piazza Goldoni 5, p. 10. 72716 F
A. INGRESSO scale, camera, salotto, bagno pulitissimo, affittansi. Rossetti 11, porta 6. 42541 F
A. MOBILIATA, con pensione, affittasi. Venti Settembre 16, II, sinistra. 42561 F
A. MOBILIATA, semindipendente, bagno, caloriferi, ascensore, affittasi. Viale XX Settembre 4, p. 13. 42562 F
A. VUOTA, comodo cucina, persona sola. Piazza Impero 8, II, destra. 28192 F
BELLISSIMA grande, vuota, centro primo piano, affittasi prontamente distinto, escluso cucina. Cassetta 28134 F Unione Pubblicità. 28134 F
CAMERA mobiliata, bella, affittasi. Via Udine 12, terzo, porta 18. 72720 F
CAMERA, cameretta affittansi distinti. S. Zaccaria 4, I; suonare Rustia. 72758 F
CAMERA bella, ariosa, 1-2 letti, affittasi. Via S. Nicolò 8, I. 28187 F
CAMERETTA mobiliata, volendo vitto affittasi. Alfieri 6, porta 16. 72724 F
MATRIMONIALE pulitissima, cucina, affittasi distinti soli. Milano 5, porta 7. 72725 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi presso persona sola. D'Azeglio 3, I. 28177 F
MOBILIATA, ingresso scale, affittasi. Fotografia de Rota, Piazza Impero 9. 72708 F
MOBILIATA con vitto buono, prezzo mite. Ginnastica 30, II. 42548 F
MOBILIATA, soleggiata, ariosa, vitto sano, abbondante, offresi, lire 360. Crispi 55, IV, sinistra. 42532 F
MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi a distinto. D'Azeglio 20, porta 10. 72757 F
MOBILIATA, vista mare, adatta signora sola. Cadorna 15, III, destra. 6775 F
MOBILIATA lussuosa, termobagno, fermata filovia, affittasi a due distinti. Segantini 14, pianoterra, sinistra. 28185 F
MOBILIATA bella affittasi a distinto statale o ufficiale, con o senza vitto, unico subinquilino. Bellinzona 5, primo. 28155 F
MOBILIATA, ingresso libero, affittasi unico subinquilino. Mazzini 24, II, porta 6. 28162 F
STANZA mobiliata, soleggiata, affittasi. Diaz 10, terzo, p. 18. 28179 F
STANZA bellissima, moderna, ingresso scale e altra, affittansi. Vasari 17, porta 18. 72717 F
STANZA mobiliata, ingresso scale, affittasi distinto. Maiolica 14, I (centro). 72735 F
STANZETTA vuota, una persona, affittasi. Pondares 4. 42553 F
STANZETTA mobiliata affittasi subito o primo ottobre. Kandler 9, p. 15. 42551 F
STANZETTA mobiliata, centro, volendo vitto. Via Mazzini 46, II, destra. 42537 F
VUOTA bella, camerino, pressi Kandler, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 42550 F
VUOTA con comodo cucina, paraggi Stazione, affittasi. Rivolgersi portineria, Rittmeyer 20. 42528 F
VUOTA bellissima, edificio nuovo, bagno, telefono, riscaldamento, affittasi a signore solo. Cassetta 28151 F, Unione Pubblicità. 28151 F
VUOTA, bellissime, affittasi a signora sola. Istituto 21, quarto, destra. 28183 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. A. A. ENENKEL (Scuola fondata 1919) Battisti 22, telefono 88-00. Aule ampie, igieniche, ambiente signorile. Gabinetto chimica. Sala concerti, conferenze. Termosifoni. Corsi regolari: prima classe tipo unico, Istituto magistrale completo. Liceo scientifico. Corso maestre Asilo. Intensivi: maturità classica, scientifica, magistrale, commerciale. Accelerati (ricupero anni perduti). ammissione prima superiore Istituto tecnico, nautico, Liceo scientifico, classico, magistrali. Licenza avviamento, diploma ragioniere, contabile, stenografo, lingue. Pianoforte. Corsi serali, domenicali. Doposcuola modello. Convitto allievi provincia. Apertura corsi: 16 settembre. 72747 G
A. A. A. DIAZ 3, telefono 5263. «Scuola autorizzata, controllata diurna-serale» (pagella ministeriale). Termosifoni. Esperienze fisicochimiche. Carte geografiche storiche. Modelli: merceologia, mineralogia, botanica, zoologia, anatomia, igiene. Elementari, medie inferiori-superiori. Corsi speciali: prima media 400 annue, avviamento 350! Stenocontabilità. Lingue (due mesi gratuitamente). Maestre Asilo. Iniziatesi lezioni serali. 6774 G
A. A. ISTITUTO «Cavour», Bastione 4, tel. 69-51. Corsi medie inferiori, superiori. Apertura primi ottobre. Elementari. 1042 G
A. ANNO studio ammissione medie superiori, primo, secondo biennio; abilitazioni, maturità. Stenografia «Meschini». Pittura. Lingue straniere. Apertura Corsi diurni, serali 1.o ottobre. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 54-96. 27964 G
A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, II. 6772 G
A. TAGLIO. Metodo praticissimo. Corsi 1-3 mesi. Primo ottobre. Agostini, Margherita 11. 42535 G
A. TEDESCO, inglese, francese. Metodo speciale accelerato. Iniziansi corsi economici. Iscritti entro 27 settembre venti mensili. Rossini 14. 1000 G
DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 42549 G
GEPPA 2. Scuola privata «Alighieri». Preparazione esami Stato. Corsi aperti dal 16 corrente. 28113 G
«ITALIA», piazza Impero 16, telefono 9163. Istituto scolastico fondato 1922. Autorizzato Enim. Associato Gil. Ambiente signorile, aule chiare, giardino, materiale didattico, biblioteca. Sono aperte iscrizioni anno scolastico 1940-1941. Scuola media inferiore (1.a classe regolare con programmi, orario, tasse uguali scuole regie). Corsi, accelerati ammissione superiori (magistrali, tecniche, liceo); ginnasio superiore; licenza avviamento. Corsi annuali scuole medie superiori: preparazione accuratissima esami maturità liceale (classica, scientifica); abilitazione magistrale, diploma ragioniere. Corso speciale pomeridiano per maestre asilo. Corsi serali per adulti. Doposcuola: correzione compiti, ripetizione, disciplina. Professori specializzati, insegnamento razionale, educazione fascista, massimo profitto, ottimi risultati. Informazioni, iscrizioni giornalmente, piazza Impero 16. 28166 G
MATURITA' scientifica in gruppi di cinque allievi. Via Rismondo 3, telef. 25-180. 72671 G
STENODATTILOCONTABILE: apertura corsi 23 settembre. Scuola Enenkel (fondata 1919) Battisti 22, telefono 88-00. 372748 G
STENODATTILOCONTABILITA'. 25 settembre apertura corsi diretti da Dilena, già insegnante Unione commercianti. Geppa 2, I. 28113 G
STENOGRAFIA: corsi completi celerissimi 50; dattilografia 25. Studio, S. Lazzaro 19. 72751 G
TAGLIO, cucito, iniziansi corsi 23 corr. Via Geppa 10, primo. 28197 G
VIENNESE diplomata insegna grammatica, corrispondenza commerciale; conversazione, traduzioni. Cassetta n. 28151 G, Unione Pubblicità. 28151 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BERRETTO bambino smarrito lunedì. Riportarlo verso mancia, Giulia 17, commestibili. 42538 H
OROLOGIO oro signora, da polso, smarrito. Competente mancia. Latteria, Crispi 7. 42547 H
PORTAMONETE denaro, chiave, smarrito. Rinvenitore pregato portare Piccolo, buona mancia. 42522 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. ALL' AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per appartamenti, nuovissima costruzione, 3-4 stanze, riscaldamento autonomo ecc. Orario 16-18, via Mazzini 15, tel. 77-17. 10 I
A. APPARTAMENTI signorili, trequattro stanze, lussuoso bagno installato, poggiuolo, splendida vista mare, massimo conforto, autorimessa, affittansi. Nuove costruzioni, via Hermet 2-4. 42479 I
ABITAZIONI splendide in villa, due stanze, accessori, affittansi, via Cologna 71 e via Fabio Severo 32, sulla scala. 28174 I

Il 18 settembre, munito dei conforti religiosi, si spense la nobile vita di

MARIO MARASSI

Ne dànno il triste annuncio:
la moglie **FANNY MOSCO**, i figli **MASSIMO** con la moglie **NEDDA SULLIGOI**, **LALLA** con il marito **FRANCO BEARZI**, **ALDO**; i fratelli **MARCELLO**, **MANLIO**, **EUGENIA**, **MARIA** e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 settembre 1940-XVIII.

L'Azienda Comunale dei Servizi Elettricità, Gas, Acqua e Tranvie compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso avvenuto addì 18 Settembre a. c. del

cav. ing. MARIO MARASSI

benemerito direttore del suo servizio Gas, al quale dedicò per lunghi anni la parte migliore di se stesso.

Munita dei conforti religiosi, cessava di vivere, dopo una vita di sacrificio e di dedizione alla famiglia

MADDALENA GOIDANI n. VRAGNIZAN

Ne dànno l'annuncio agli amici e conoscenti il marito **GIOVANNI** e le figlie **THALIA** e **MIRI**, unitamente alle famiglie congiunte.

I funerali seguiranno oggi 19 settembre, alle ore 16, partendo dall'abitazione di Barcola Bovedo 564.

Trieste-Cittavecchia (Dalmazia) 19 sett. 1940-XVIII.

Carlo Posecco

Fascista della prima ora

si spense il giorno 16 corrente.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annunzio, la moglie **GIOVANNA**, le figlie e i parenti tutti, a quanti lo conobbero.

Trieste, 18 settembre 1940-XVIII.

La sottoscritta nel partecipare, a tumulazione avvenuta, la dolorosa perdita della sua cara madre e moglie

PIERINA

ringrazia tutti coloro che in varia guisa vollero onorarne la memoria.

In special modo porge un vivo ringraziamento al prof. dott. Sai e primario dott. Donnini per le affettuose e disinteressate prestazioni; un grazie pure rivolge alla suora, infermiere e addetti.

Famiglia FRANCESCO SPESSOT

APPARTAMENTI signorili 2-3 stanze, accessori, stabile nuovo, posizione dominante, affittansi via Combi 9. Amministrazione Aite, Torrebianca 39, telefono 7368. 72763 I
APPARTAMENTI casa nuova, soleggiata, 1, 2 stanze, accessori, affittansi 1.o ottobre, F. Severo 32. Informazioni Amministrazione Clementi. 42565 I
APPARTAMENTO nuovo, soleggiato, 3 stanze, bagno, conforto; magazzino, affittansi. Sonnino 57. 72732 I
APPARTAMENTO soleggiato, 3 stanze, bagno, termosifone, via F. Severo 76, casa nuova, affittasi, 330 mensili. 72738 I
APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno installato, termosifone, casa signorile, affittasi 1.o ottobre. Informazioni Ginnastica 1, porta 4. 72739 I
APPARTAMENTO civile, 3 stanze, stanzino, tutti conforti moderni, affittasi causa partenza. Vista sul mare, ascensore, affitto mite. Via Commerciale 46, II; visitabile tutti i giorni dalle 15 alle 16.30. 72729 I
APPARTAMENTO centro, 5 stanze, accessori, affittasi. Via Machiavelli 15, terzo. 72714 I
BELLISSIMO mobiliato, 3 stanze, cucina, bagno. Timeus 1, secondo, sinistra. 28191 I
CAMERA cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 42529 I
CAMERA focolaio, camera cucina, affittansi, vicinanze Kandler. Cauzione. Indirizzo Piccolo. 28190 I
LOCALE centro, uso negozio o magazzino, affittasi. Via Ginnastica 34. 72713 I
QUARTIERE nuovo, 2 stanze, accessori, affittasi. Concordia 11, Marsi. 72755 I
QUARTIERINI piccoli, medi, grandi, ricco assortimento, disponibili. Timeus 4, I. 28182 I
QUARTIERINO una camera, cameretta, accessori, affittasi prontamente. Via delle Linfe 42. 72762 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO mobiliato, bagno installato, qualunque sito, cercasi. Cassetta 28152 L, Unione Pubblicità. 28152 L
APPARTAMENTO centrale o vicino centro, tre stanze grandi, cucina, bagno installato, cercasi. Indirizzare offerte Bar Fenice. 72740 L
CAMERA, cameretta, cucina, centro, cercansi, possibilmente nuovo, massimo 200, cauzione. Cassetta 28144 L, Unione Pubblicità. 28144 L
CAMERE due, cucina, cercansi. Cassetta 28145 L, Unione Pubblicità. 28145 L
QUARTIERE 5 stanze, soleggiato, cercasi prontamente. Cassetta 28142 L, Unione Pubblicità. 28142 L
QUARTIERE soleggiato, 2 stanze, cercasi. Cassetta 28127 L, Unione Pubblicità. 28127 L

Vendite d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

A. TRENCH uomo, nuovo, moderno, violino, archi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 28168 M
BAGNO completo vendo. Reddersen, via Imbriani 16 (negozio). 72746 M
BLOCCO stoffa pura lana per abiti, tailleur, mantelli, disegni bellissimi, altezza 140, lire 27 metro. Piazza Ciano 13. 28104 M
BLOCCO asciugamani spugna 4.50, 5.50; tela puro cotone 150, 7.90, 14.50; misto lino 270, 29.50. Piazza Ciano 13. 28011 M
CAPRETTE vendonsi. Vicolo S. Vito 2. 72721 M
CARROZZELLA fonda vendo. Via Conti 18, II. 42525 M
FUSTI (10) legno ex olio, ottimo stato vendonsi. Trenta Ottobre 6. 42540 M
MACCHINA Singer vendesi, prezzo d'occasione. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 42557 M
MACCHINA Singre bellissima, perfetta, garantita 150, vendesi. Settefontane 12, interno. 28171 M
MACCHINA Singer garantita 150, altra rientrante, vendonsi, vera occasione. Bosco 12. 28195 M
MACCHINA cucire «Necchi», altra occasione industriale, famiglia. Natale. Battisti 12. 28176 M
RADIO recentissima, altra tutta Europa, vendonsi straoccasionissima. Sonnino 4, II. 28175 M
RADIO Superette Rca, otto valvole originale, perfetta, occasione 290. Coroneo 4, Ogris. 72731 M
RADIORIPARAZIONI di qualsiasi marca e tipo di apparecchio radio, presso autorizzato laboratorio tecnico ditta Radio Serbo, via Cassa di Risparmio 8, telefono 87-43. 4023 M
SOPRABITO donna, lana, e scarpe vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72723 M
TAPPETI persiani «Shiras», scendiletto persiani, vendo occasione. Machiavelli 19, terzo. 28165 M
UNDERWOOD ufficio 600, altra portatile, vendonsi occasione. S. Caterina 9, Rossoni. 28172 M
VESTITO grigio seminuovo, statura media, occasione. Venti Settembre 88, porta 15. 42531 M

Acquisti d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

AMATORE filatelico acquista francobolli classici rari, nonchè raccolte specializzate come Stati completi e lotti francobolli antichi. Premio adeguato anche indicandomi possessori disposti cedermi quanto ricerco. Offerte Cassetta 28135 N, Unione Pubblicità. 28135 N
BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, botti acquisto, prezzi buoni. Deposito ariano, Filippo Corridoni 21, telef. 60-18. 0042433 N
BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, acquistansi. Via Pane, telefono 45-26. 42383 N
SERVIZIO bicchieri 12 persone, finissimo, anello brillante, acquisterei occasione. Pagan, via Pilone 4. 42554 N
VASCA da bagno buono stato acquisterei. Paoletti, via Milano 3. 42526 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. RIBASSI. Stanza pranzo, letto, salotti, cucine, lettini, carrozzine. Madalosso, XXX Ottobre, angolo Torrebianca. 42429 NN
A. «ALABARDA», Rossetti 4: fonte economicissima di bellissimi mobili, salotti, lettini, carrozzine, materassi, ecc. 72622 NN
A. ASSORTIMENTO vastissimo mobili solidissimi, garantiti, assoluta convenienza. Mobilificio Maranzana, Geppa 15. 28189 NN
ATTACCAPANNI 120, salotti 680, divaniletto 130, materassi lana 160, vegetale 65, suste 120. Lettini, carrozzine 65. Specialità cucine, matrimoniali, pranzo. Tarabochia 6. 72695 NN
A. CUCINE, vasto assortimento matrimoniali bellissime, prezzi bassissimi. Madonnina 21. 28153 NN
A. MATRIMONIALE, pranzo, cucina, modernissime, poltrone pelle, singoli, vendonsi. Piazza Goldoni 9, porta 1. 28138 NN
A. MATRIMONIALI, cucine di propria produzione, grande assortimento. Foscolo 5. 28154 NN
CUCINA 600, lussuosa 780, altra supermodello, vendonsi, affarone. Crispi 51, falegnameria. 72718 NN
MATRIMONIALE lussuosa, chiara, 4 porte, massima garanzia, occasione. S. Sergio 4, falegnameria. 28164 NN
POLTRONA, sedie pelle, libreria massiccia, vendo. Indirizzo al Piccolo. 42568 NN
SALOTTINO con divanoletto, due armadi quasi nuovi, poco usati, cercansi. Ciamician 16, II. 72741 NN
SCRIVANIA americana, cartelliera, altri mobili ufficio, vendonsi occasione. S. Caterina 9, Rossoni. 28172 NN
STANZA pranzo palisandro vendesi occasione. Via Beccaria 6, portineria. 72754 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argento, orologi, oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O
A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O
CISTERNA per olio commestibile e fustame in ferro, acquistansi. Offerta dettagliata alla Cassetta 28421 O, Unione Pubblicità. 28421 O
DECAUVILLE, vagoncini, elettropompe varie portate, motori elettrici, gruetta Loro Parisini, macchinario edile, vendonsi. anonima IRCI, Galatti 20, Trieste. 72570 O
RADIO Gioiello C. G. E. E' veramente gioiello il nuovo apparecchio radio di dimensioni ridotte, cinque valvole, onde medie e corte. E' il gioiello delle radio, perchè all'eleganza del mobile, risponde la perfezione tecnica mai uguagliata. Radio Gioiello vendesi anche a rate presso Ditta Genova Foto-Radio (Piazza Goldoni) Corso Vitt. Em. 28, Trieste. Esposizione permanente. Consegne in provincia effettuansi direttamente con automezzo della ditta. 1180 O
VERE cancellate autarchiche economicissime, solide, garantite, lire 45 mq. Corso Galliera 97, Genova. 5513 O

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

DA Lovrinovich, Trieste, via Maiolica 17, trovate buonissimi vini istriani. 72689 OO
OSTI e trattori! Eccellenti vini istriani e veronesi. Via Zonta 7, Bressani. 27316 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

PRODUTTORE bene introdotto cinematografi cercasi, vendita carboni primaria marca Trieste e provincia. Offerte Cassetta 28141 P, Unione Pubblicità. 28141 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALESATURA, incamiciatura cilindri, Rettifiche alberi motori «Diesel», automoto; pistoni leghe, ghisa. Cambio bielle. Officina Cremascoli, Fabio Severo 18. 42536 Q
BICICLETTA donna, completa di accessori, quasi nuove, vendesi occasione. Crispi 5, porta 7. 42559 Q
BICICLETTA leggera, donna, compero. Via Orlandini 60, barbiere. 42521 Q
BICICLETTA uomo, bella, dinamo, vendesi. Madonnina 35, trattoria. 42564 Q
CICLISTI, per fanali e dinami rivolgetevi via Valdirivo 25, Skerl. 42539 Q
FORD berlina 2 litri, trasformabile camion, vendesi. Offerte Cassetta 28065 Q, Unione Pubblicità. 28065 Q
PNEUMATICI 5.50x18, ottimo stato, cercansi. Autorimessa R.A.C.I. 72727 Q
PNEUMATICI per automobili e autocarri immobilizzati acquisto pagando bene, ritirando ruote a domicilio. Marchi, telefono 9627. 26911 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

AZIENDE industriali, commerciali, troveranno valida assistenza materia tributaria, presso rag. Bellizzi, Giulia n. 5. 72756 R
BOTTEGHINO ottima posizione vendesi, prezzo conveniente. Giulia 28. 42534 R
CAPITALI da 10-150.000 disponibili per prime ipoteche. Cassetta 28143 R, Unione Pubblicità. 28143 R
CONDUTTORE buffet, spaccio centralissimo, ottime condizioni, cercasi. Caffè Sanità, Sandro. 28194 R
COMMESSA rivendita tabacchi, disponga cauzione, paga 250, o darebbesi consegna. Piazza Garibaldi 11. 28198 R
SALONE barbiere, parrucchiere, centrale, avviatissimo, vendesi causa altri impegni, condizioni vantaggiose. Calzoleria, Parini 5. 42524 R
TRATTORIE, spacci vino, buffet, bene avviati, adattissimi anche signora, vendonsi occasione. Tarabochia 4, trattoria. 72710 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

CASETTA paraggi via Rossetti, Roiano, circa 45.000, acquistasi; altra vendesi 36.000, esente plusvalore. Cassetta 28160 S, Unione Pubblicità. 28160 S
OPICINA, villino 3 stanze, stanzino, bagno, cantina, vendesi 90.000. Indirizzo Piccolo. 72709 S
VILLA più appartamenti, Barcola, vendesi occasione. Rivolgersi portineria, Battisti 3. 28170 S

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

BAMBINA quattrenne darebbesi adozione a coniugi benestanti, amanti bambini. Cassetta 28116 V, Unione Pubblicità. 28116 V